



Ambasciata d'Italia
Ulaanbaatar

ITA
ITALIAN TRADE AGENCY



DIPLOMAZIA DELLA CRESCITA: DESTINAZIONE MONGOLIA

EDIZIONE 2025

Guida alle opportunità per le aziende italiane
A cura dell'Ambasciata d'Italia a Ulaanbaatar

INDICE

Sezione I: Il Sistema Italia in Mongolia

1. AMBASCIATA D'ITALIA A ULAANBAATAR	2
2. AGENZIA PER LA PROMOZIONE ALL'ESTERO E L'INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE ITALIANE (ICE) – UFFICIO DI PECHINO.....	3
3. CASSA DEPOSITI E PRESTITI	4
4. SIMEST	5
5. SACE	6
6. LA PROMOZIONE INTEGRATA DELL'ITALIA E DEL MADE IN ITALY	7
7. ISTITUTO ITALIANO DI CULTURA DI PECHINO.....	8
8. CAMERA DI COMMERCIO ITALIANA IN MONGOLIA (MONGOLIA ITALIA CHAMBER OF COMMERCE AND COOPERATION – MICCC)	8
9. ALTRI CONTATTI UTILI	9

Sezione II: Investire in Mongolia

1. LA MONGOLIA	12
2. QUADRO MACROECONOMICO	13
3. PERCHE' INVESTIRE IN MONGOLIA?	15
4. COMMERCIO INTERNAZIONALE DELLA MONGOLIA	16
4.1. IMPORTAZIONI MONGOLE	17
4.2. PRINCIPALI BENI ESPORTATI DALLA MONGOLIA	18
4.3. ESPORTAZIONI MONGOLE.....	18
4.4. PRINCIPALI BENI ESPORTATI DALLA MONGOLIA	18
5. RAPPORTI ECONOMICI ITALIA – MONGOLIA	20
6. INVESTIMENTI DIRETTI ESTERI E SUSSIDI STATALI	24
7. MERCATO DEL LAVORO	28
8. SISTEMA EDUCATIVO.....	29
9. NORMATIVA FISCALE	30
10. INFRASTRUTTURE E TRASPORTI.....	34
11. SISTEMA BANCARIO	36
12. COSTITUZIONE DI UNA SOCIETÀ DA PARTE DI UN INVESTITORE STRANIERO	38
13. COSTO DEI FATTORE PRODUTTIVI.....	41
14. NORMATIVA DOGANALE.....	42
15. FONDI EUROPEI	45

Sezione III: Settori e opportunità di investimento per le aziende italiane

1. SETTORE MINERARIO (RISORSE NATURALI).....	48
1.1. OPPORTUNITÀ PER LA FORNITURA DI TECNOLOGIE E MACCHINARI ITALIANI NEL SETTORE MINERARIO DELLA MONGOLIA	49
2. ENERGIA E ENERGIE RINNOVABILI.....	49
3. AGRICOLTURA E ALLEVAMENTO.....	50
4. INFRASTRUTTURE	51
5. SOLUZIONI TECNOLOGICHE AVANZATE ITALIANE.....	52
6. TURISMO	53
7. 14 MEGA PROGETTI PER L'ACCELERAZIONE DELLA CRESCITA ECONOMICA (2024-2028)...	53

Sezione IV: Ricerca Scientifica e Innovazione in Mongolia

1. RICERCA SCIENTIFICA E INNOVAZIONE IN MONGOLIA	58
--	----

SEZIONE I

IL SISTEMA ITALIA

IN MONGOLIA



1. AMBASCIATA D'ITALIA A ULAANBAATAR



Informare ed assistere le imprese italiane all'estero rappresenta un compito fondamentale della rete diplomatica e consolare nella promozione del Sistema Paese. Le Ambasciate, in virtù della loro approfondita conoscenza politica e macroeconomica del Paese di accreditamento, sono partner essenziali per le aziende intenzionate ad investire all'estero. La rete diplomatico-consolare è impegnata a coordinare iniziative di promozione commerciale, contribuendo in misura significativa all'internazionalizzazione delle attività italiane. L'obiettivo principale è lo sviluppo dell'economia italiana e la sua integrazione nel mercato mondiale.

In tale contesto, l'Ambasciata d'Italia a Ulaanbaatar, attraverso il suo Ufficio Economico-Commerciale, si impegna a promuovere e sostenere le imprese italiane operanti in Mongolia e interessate a sviluppare rapporti

commerciali nel mercato mongolo, in collaborazione con le altre Istituzioni e Associazioni, quali l'Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane (ICE) e la Camera di Comercio italiana in Mongolia.

Tra le principali attività dell'Ambasciata rientrano quelle di informare le imprese sul contesto macroeconomico mongolo e condurre indagini preliminari del settore interessato. L'Ambasciata si occupa di fornire tutte le informazioni utili alle imprese italiane interessate al mercato mongolo e di organizzare eventi di promozione integrata e del Made in Italy a livello locale.

Contatti

AMBASCIATA D'ITALIA A ULAANBAATAR

ICC tower, 14° piano, Via Jamiyan Gun 9, 1° khoroo, distretto Sukhbaatar, Ulaanbaatar, 14240, Mongolia

Tel: +976 7555-1723 / +976 7555-1724

E-mail: mongolia.segretaria@esteri.it

Ufficio Commerciale dell'Ambasciata d'Italia a Ulaanbaatar:

- Tel: +976 7555 1723 int.4; +976 7555 1724 int.4
- E-mail: mongolia.commerciale@esteri.it

Modulo di contatto per le imprese (NEXUS): <https://nexus.esteri.it/>

Web: <https://ambulaanbaatar.esteri.it/it/>

2. AGENZIA PER LA PROMOZIONE ALL'ESTERO E L'INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE ITALIANE (ICE) – UFFICIO DI PECHINO



ITALIAN TRADE AGENCY

ICE - Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane
意大利对外贸易委员会

L'ICE-Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane è l'organismo attraverso cui il Governo favorisce il consolidamento e lo sviluppo economico-commerciale delle nostre imprese sui mercati esteri. Agisce, inoltre, quale soggetto incaricato di promuovere l'attrazione degli investimenti esteri in Italia. Con una organizzazione dinamica motivata e moderna e una diffusa rete di uffici all'estero, l'ICE svolge attività di informazione, assistenza,

consulenza, promozione e formazione alle piccole e medie imprese italiane. Grazie all'utilizzo dei più moderni strumenti di promozione e di comunicazione multicanale, agisce per affermare le eccellenze del Made in Italy nel mondo.

Agenzia ICE è presente a livello globale con una vasta rete di Uffici, operanti in qualità di sezioni per la Promozione degli Scambi delle stesse rappresentanze diplomatico-consolari, offrendo un'ampia gamma di servizi all'estero per favorire e facilitare il contatto tra operatori italiani e stranieri e promuovere le relazioni commerciali tra Italia e mercati esteri.

L'Agenzia ICE di Pechino è competente sia per la Cina che per la Mongolia.

Contatti

Ufficio ICE di Pechino – Agenzia per la promozione all'estero e per l'Internazionalizzazione delle imprese italiane, competente anche per la Mongolia

Tel: +86 10 65973797

E-mail: pechino@ice.it

Web: <https://www.ice.it/it/mercati/cina-rp-include-hong-kong-e-macao/pechino-ufficio-di-coordinamento-la-repubblica-popolare>

3. CASSA DEPOSITI E PRESTITI



Dal 1850 Cassa Depositi e Prestiti (CDP) è l'Istituto Nazionale di Promozione che supporta lo sviluppo sostenibile dell'Italia, impiegando responsabilmente il risparmio postale per favorire la crescita economica, l'innovazione, le infrastrutture, il territorio e la competitività delle imprese. A queste ultime è dedicata un'offerta integrata di finanziamenti, strumenti di equity e servizi di advisory per accompagnarle lungo tutto il

ciclo di crescita, favorendo anche la competitività sui mercati internazionali.

In questo ambito, CDP interviene direttamente, anche in collaborazione con SACE e SIMEST, attraverso finanziamenti a medio-lungo termine per supportare i piani di crescita internazionale delle aziende italiane (ad esempio in presenza di investimenti o acquisizioni) e per sostenere operazioni di export (con linee di credito in favore degli acquirenti esteri del Made in Italy). Parallelamente, attraverso la Piattaforma di Business Matching, CDP promuove l'incontro tra aziende italiane e controparti estere nei mercati a più alto potenziale, grazie a eventi settoriali, contenuti digitali e servizi di matchmaking personalizzato.

Dal 2015 CDP è anche Istituzione Finanziaria italiana per la Cooperazione allo Sviluppo in favore dei Paesi partner, finanziando iniziative a elevato impatto economico, ambientale e sociale sia in ambito pubblico che privato. In questo ruolo, CDP mobilita risorse per promuovere l'attuazione di progetti sostenibili in Paesi emergenti e in via di sviluppo, anche attraverso la gestione di strumenti pubblici come il Fondo Italiano per il Clima, contribuendo anche alla crescita delle imprese italiane nei contesti più sfidanti, con un focus nei settori delle infrastrutture, dell'agribusiness, della manifattura e dell'energia.

Nello specifico, in Mongolia, CDP ha erogato 20 milioni di dollari (parte di un'operazione da oltre 200 milioni realizzata con altre banche di sviluppo) in favore di Khan Bank, principale istituto di credito della Mongolia. Il 50% delle risorse è destinato a PMI a guida femminile e giovanile, microimprese e aziende agricole. L'altra metà alla filiera del cashmere sostenibile, settore di rilievo per l'Italia sia per le esportazioni di macchinari tessili sia per l'approvvigionamento di materie prime pregiate. L'iniziativa, la prima di CDP nel Paese, contribuisce alla sostenibilità della filiera italiana della moda, alla crescita delle PMI mongole e al consolidamento delle relazioni tra i due Paesi.

Contatti

CDP SpA – Ufficio Centrale:

Via Goito, 4, 00185 Roma

E-mail: infoimprese@cdp.it

Web: <https://www.cdp.it/>

4. SIMEST



SIMEST è la società del Gruppo Cassa Depositi e Prestiti che sostiene la crescita delle imprese italiane attraverso l'internazionalizzazione della loro attività. SIMEST accompagna le imprese italiane lungo tutto il ciclo di internazionalizzazione, dalla prima valutazione di apertura verso un nuovo mercato all'espansione attraverso investimenti diretti.

Ad oggi, SIMEST ha supportato 15.300 imprese italiane nei loro progetti di espansione in 125 Paesi nel mondo.

Tramite fondi propri, SIMEST acquisisce partecipazioni di minoranza di medio-lungo termine in progetti di espansione oltreconfine, in partnership con il Fondo di Venture Capital gestito per conto della Farnesina. Le imprese interessate a rafforzare la propria presenza all'estero attraverso investimenti produttivi, commerciali o di innovazione tecnologica nell'ambito di un programma di sviluppo internazionale - sia tramite acquisizione o greenfield - possono trovare in SIMEST il partner che fa per loro.

Tramite un fondo pubblico - il 394/81 - gestito in convenzione con il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale - SIMEST eroga finanziamenti per l'internazionalizzazione, l'operatività che è stata sicuramente più soggetta a modifiche ed ampliamenti negli ultimi 4 anni. Si tratta di finanziamenti erogati ad un tasso agevolato (ad oggi allo 0,5%), destinati all'espansione internazionale e agli investimenti in transizione ecologica e digitale.

Infine, sempre tramite un fondo pubblico - il 295/73, SIMEST si rivolge agli esportatori italiani: attraverso la concessione di contributi, viene mitigato il costo in conto interessi dei finanziamenti con rimborso a medio lungo termine (≥ 24 mesi) concessi a committenti esteri per la stipula di contratti di esportazione con società italiane. L'operatività è svolta nella duplice forma del Credito acquirente, determinante per la finalizzazione di commesse export medio grandi (≥ 50 milioni ca.), e del Credito fornitore, valido supporto per le commesse più piccole del comparto manifatturiero, con il coinvolgimento in prevalenza di PMI e Mid-Cap.

Simest fornisce strumenti finanziari e assicurativi per sostenere le imprese italiane nei mercati esteri, compresa la Mongolia.

Simest viene inoltre citata come possibile partner per il finanziamento di imprese mongole, ad esempio nel settore tessile, con la possibilità di accedere a prestiti agevolati per sostenere lo sviluppo industriale.

Contatti

SIMEST SpA - Sede Centrale:

CORSO VITTORIO EMANUELE II, 323, 00186, ROMA

Mail: info@simest.it

Indirizzo PEC: simest@legalmail.it

Web: <https://www.simest.it/en/>

5. SACE



SACE è la società assicurativo-finanziaria controllata direttamente dal Ministero dell'Economia e delle Finanze italiano, che opera anche in qualità di Agenzia di Credito all'Esportazione (ECA) dell'Italia. La sua missione è sostenere la crescita delle imprese in Italia e all'estero attraverso le due leve dell'export e dell'innovazione.

Grazie ad un'ampia gamma di strumenti e soluzioni volti a rafforzare la competitività, SACE sostiene le

aziende italiane attraverso strumenti di supporto all'export credit e all'internazionalizzazione che consistono in garanzie su finanziamenti e contratti sia a breve che a medio-lungo termine, oltre che strumenti di protezione su investimenti diretti all'estero. A questi si aggiungono linee di intervento innovative come la Push Strategy, che apre nuove opportunità di business sul mercato attraverso finanziamenti a medio-lungo termine garantiti da SACE a primarie controparti estere che si impegnano a considerare forniture italiane per la realizzazione delle loro attività e dei loro piani di investimento.

Con l'obiettivo di agevolare l'accesso al credito da parte delle imprese, sostenere la liquidità e promuovere investimenti orientati alla competitività e alla sostenibilità, SACE collabora con il sistema bancario offrendo garanzie finanziarie.

Il nostro modello di coverage si fonda sulla prossimità al cliente attraverso le 11 sedi in Italia, così come sui 13 uffici all'estero, localizzati in Paesi strategici per il Made in Italy. Questi uffici hanno il compito di sviluppare relazioni con i principali interlocutori locali e, grazie a strumenti finanziari dedicati, facilitare le opportunità di business con le aziende italiane.

Con un portafoglio di operazioni assicurate e investimenti garantiti pari a 260 miliardi di euro, SACE assiste oltre 60.000 imprese – in particolare piccole e medie imprese – sostenendone la crescita sia sul territorio nazionale sia in circa 200 mercati esteri.

SACE in Mongolia: L'ufficio SACE di Shanghai, competente anche per la Mongolia, ha l'obiettivo di facilitare le connessioni tra aziende italiane e mongole e tale attività ha consentito a numerosi esportatori italiani di finalizzare contratti commerciali con controparti locali (tramite il prodotto Credito Fornitore e gli strumenti di conferma dei crediti documentari con il sistema bancario). Tra i settori maggiormente ricorrenti si rilevano tessile e lavorazione delle materie plastiche.

Link: [https://www.sace.it/media/comunicati-e-news/dettaglio-comunicato/sorema-\(previero\)-esporta-economia-circolare-in-mongolia](https://www.sace.it/media/comunicati-e-news/dettaglio-comunicato/sorema-(previero)-esporta-economia-circolare-in-mongolia)

Inoltre, su base periodica, SACE organizza eventi di business matching dedicati tramite la piattaforma SACE Connects.

Per ulteriori informazioni sulle soluzioni SACE si rimanda al sito www.sace.it.

Contatti

SACE Spa – Shanghai Office

Level 20 - 2025 The Center, No. 989 Changle Road, Shanghai

T +86 21 5117 5446

E-mail: info@sace.it

PEC: sace@cert.sace.it

Web: <https://www.sace.it/contatti>

6. LA PROMOZIONE INTEGRATA DELL'ITALIA E DEL MADE IN ITALY

La percezione e la reputazione dell'Italia e del Made in Italy contribuiscono in misura concreta alla competitività del Paese e delle imprese italiane a livello globale.

Sostenere le imprese che vogliono internazionalizzarsi e crescere sui mercati esteri significa anche accompagnare i loro sforzi con un'azione di promozione integrata, capace di valorizzare le diverse dimensioni del "Bello e Ben Fatto" (BBF) Made in Italy: economica, culturale, scientifica e tecnologica. Con questo obiettivo e nel quadro della più ampia azione di diplomazia della crescita, il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale promuove e finanzia un programma annuale di iniziative per raccontare l'Italia e i suoi territori, le produzioni di eccellenza, le nuove frontiere della capacità creativa e manifatturiera. Questa strategia di promozione integrata è un ulteriore strumento a disposizione delle imprese, complementare alle più tradizionali misure di sostegno finanziario.

Grazie al Fondo per il potenziamento della lingua e cultura italiane, il Ministero degli Esteri produce iniziative originali destinate alla circuitazione estera tra cui mostre, contenuti digitali, pubblicazioni. In parallelo, assegna annualmente fondi dedicati ad Ambasciate, Consolati e Istituti Italiani di Cultura nel mondo per la realizzazione di iniziative culturali e di promozione integrata. Gli eventi sono realizzati localmente con il coinvolgimento di creativi, artisti, aziende e associazioni, con l'obiettivo di assicurare la convergenza tra obiettivi della singola iniziativa e tutela più ampia degli interessi prioritari dell'Italia in uno specifico mercato. Negli anni sono state sviluppate rassegne tematiche annuali di promozione integrata e culturale, che mobilitano in contemporanea l'intera rete diplomatico-consolare, degli Istituti Italiani di Cultura e degli Uffici ICE: Giornata del Design Italiano nel mondo (febbraio); Giornata del Made in Italy (15 marzo); Giornata della Ricerca Italiana nel Mondo (22 aprile); Giornata dello Sport (settembre); Settimana della Lingua italiana nel mondo (ottobre); Settimana della Cucina Italiana nel mondo; Giornata Nazionale dello Spazio (16 dicembre). Le rassegne sono pianificate con altre Amministrazioni, settore privato, Università e Centri di ricerca, federazioni sportive e offrono una vetrina promozionale coordinata per le produzioni e le creazioni italiane.

La promozione integrata in Mongolia

L'Ambasciata d'Italia a Ulaanbaatar continua a promuovere attività di diplomazia culturale, economica e scientifica. In ambito culturale, l'Ambasciata organizza mostre, come quelle su Caravaggio e Marco Polo dello scorso anno, in collaborazione con le istituzioni mongole, e promuove masterclass con il coinvolgimento di prestigiose istituzioni italiane, come la Biennale di Venezia, la Galleria Borghese, il MAXXI, il Conservatorio di Santa Cecilia e il Teatro alla Scala. Inoltre, l'Italia sostiene il Film Festival Internazionale di Ulaanbaatar, promuovendo la proiezione di film italiani con sottotitoli in lingua mongola.

Sul fronte economico, l'Ambasciata, attraverso l'Agenzia ICE di Pechino, promuove opportunità commerciali, soprattutto nei settori dei prodotti di origine animale, come il cashmere e i pellami. L'Italia segue con particolare attenzione il settore del cashmere sostenibile, visto che il nostro Paese figura quale primo importatore di cashmere pettinato, mentre i macchinari, inclusi quelli del settore tessile, figurano tra le principali voci dell'import mongolo dall'Italia. Opportunità si dischiudono in prospettiva nel settore minerario, infrastrutturale, delle costruzioni (l'Italia ha partecipato negli ultimi anni alla principale fiera del settore, Barilga Expo, con un padiglione nazionale).

In campo scientifico, vengono promosse collaborazioni e scambi, con particolare attenzione alla ricerca e allo sviluppo, nonché all'innovazione tecnologica. Inoltre, l'Italia si impegna a promuovere il turismo in Mongolia, anche mediante specifiche intese intergovernative su turismo e trasporti, e tramite regolari contatti con agenzie turistiche e compagnie aeree.

Le imprese interessate ad approfondire le possibilità di coinvolgimento in iniziative di promozione integrata possono rivolgersi all'Ufficio Commerciale dell'Ambasciata al seguente indirizzo:

mongolia.commerciale@esteri.it

7. ISTITUTO ITALIANO DI CULTURA DI PECHINO



All’azione di promozione economica del Sistema Paese da parte dell’Ambasciata si affianca quella culturale dell’Istituto Italiano di Cultura di Pechino (fondato nel 1986), che dal 2024 ha ripristinato la sua competenza anche per la Repubblica di Mongolia.

L’Istituto ha il compito di promuovere il patrimonio culturale e linguistico italiano nelle sue diverse espressioni (letteratura, teatro, musica, cinema, architettura e design, moda, sport, sistema della formazione e scienza) attraverso iniziative che possano da un lato presentare le molteplici anime della realtà italiana e dall’altro offrire occasioni di incontro e collaborazione fra le realtà dell’industria culturale locale e quella italiana.

È secondo queste finalità che l’Istituto si occupa, d’intesa e in supporto dell’Ambasciata, dell’organizzazione, anche in collaborazione con altri soggetti pubblici e privati, di eventi culturali, della cooperazione culturale, del sostegno alla diffusione di opere letterarie, cinematografiche e teatrali di autori italiani, promuovendo anche incontri e convegni dedicati alle eccellenze tecnologiche e scientifiche dell’Italia.

Contatti

ISTITUTO ITALIANO DI CULTURA DI PECHINO

San Li Tun Dong Er Jie, Nr. 2 - 100600 Pechino - Repubblica Popolare Cinese

Tel: +86 10 65322187

E-mail: iicpechino@esteri.it

Web: <https://iicpechino.esteri.it/it/>

8. CAMERA DI COMMERCIO ITALIANA IN MONGOLIA (MONGOLIA ITALIA CHAMBER OF COMMERCE AND COOPERATION – MICCC)

Il 1 ottobre 2025 è stato ufficialmente annunciato il lancio della Camera di Commercio Italiana in Mongolia. La Camera ha lo scopo di favorire lo sviluppo delle relazioni commerciali, industriali e culturali tra operatori, imprenditori ed organizzazioni economiche italiane e mongole, promuovendo lo sviluppo di ogni forma di collaborazione fra le imprese e le organizzazioni economiche legate ai due Paesi. Essa organizza, in collaborazione con gli enti interessati, missioni di operatori economici dei due Paesi, seminari tecnici, conferenze in merito a questioni attinenti all’economia e agli scambi commerciali fra i due Paesi, e tutto ciò che è necessario a sviluppare tali forme di collaborazione. Fornisce inoltre assistenza nella composizione di controversie commerciali insorgenti fra operatori, imprenditori ed organizzazioni economiche, promuovendo in particolar modo il ricorso ad istituzioni arbitrali e di conciliazione costituite nei due Paesi.

Contatti

Camera di Commercio Italiana in Mongolia

Segretario Generale Arch. Alberto Zatta

Tel: +976 9911 4341

E-mail: info@italcham.org.mn

Web: www.italcham.org.mn

9. ALTRI CONTATTI UTILI

- Ufficio Commerciale dell'Ambasciata d'Italia a Ulaanbaatar:
<https://ambulaanbaatar.esteri.it/it/italia-e-mongolia/diplomazia-economica/fare-affari-in-mongolia/>
- Canale diretto con gli Uffici commerciali della Farnesina nel mondo: <https://nexus.esteri.it/>
- InfoMercatiEsteri – Mongolia: <https://www.infomercatiesteri.it/osservatorio-economico.php>
- Osservatorio Economico Farnesina: https://www.infomercatiesteri.it/public/osservatorio/schede-sintesi/mongolia_159.pdf
- National Statistics Office of Mongolia: <https://www.1212.mn/en>
- General authority for state registration of Mongolia: <http://eng.burtgel.gov.mn/home>
- Investment and Trade Agency of Mongolia: <https://investmongolia.gov.mn/>
- Banca Mondiale: <https://www.worldbank.org/en/country/mongolia>
- Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo (BER): <https://www.ebrd.com/home/what-we-do/where-we-invest/mongolia.html>
- Banca Europea per gli Investimenti (BEI): <https://www.eib.org/en/contacts/office/china>
- Bank of Mongolia: <https://www.mongolbank.mn/en/>
- Delegazione dell'Unione Europea in Mongolia:
https://www.eeas.europa.eu/delegations/mongolia_en?s=171
- Governo della Mongolia: <https://mongolia.gov.mn/>

Avvisi di Progetti e Gare d'appalto

- Mongolian State Procurement Platform: <https://www.tender.gov.mn/en>
- Informazioni utili su tutti i progetti e gare d'appalto disponibili della Banca Asiatica di Sviluppo (ADB): <https://www.adb.org/projects/tenders/country/mongolia>
- Informazioni utili su tutti i progetti e gare d'appalto disponibili della Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo (BER): <https://eceppepp.ebrd.com/delta/noticeSearchResults.html>
- Informazioni utili su tutti i progetti e gare d'appalto disponibili della Banca Mondiale: <https://projects.worldbank.org/en/projects-operations/procurement?srce=both>



SEZIONE II

INVESTIRE IN MONGOLIA

1. LA MONGOLIA

INFORMAZIONI GENERALI E POSIZIONE GEOGRAFICA

Forma di Governo: Repubblica parlamentare

Superficie: 1.564.116 km²

Popolazione: 3.544.835 (nel 2024, stima dell’Ufficio Nazionale di Statistiche della Mongolia)

Lingua: Mongolo

Religione: Buddismo tibetano (lamaista) - religione principale, sciamanismo tradizionale mongolo, cristianesimo, piccole minoranze musulmane (principalmente tra i kazaki nell’ovest del paese).

Coordinate: lat. 52° - 41° N; long. 87° - 120° E

Capitale: Ulaanbaatar, 1.768.151 ab. (2024)

Principali altre città: Darkhan (90.653 ab.), Erdenet (107.856 ab.)

Confini e territorio: confina a nord con la Russia e a sud, est e ovest con la Cina. È un Paese senza sbocco sul mare, il territorio è dominato da steppe e pianure centrali, mentre a ovest e a sudovest si trovano i Monti Altai e al centro i Monti Khangai. A sud-est si estende il deserto del Gobi. I principali fiumi sono il Selenge, l’Orkhon e il Tuul, mentre i laghi più grandi sono il lago Uvs, il lago Khovsgol e il lago Khar-Us.

Unità monetaria: tugrug (tugrik), tasso di cambio medio 1 euro → 3.979 (2024)

Salario netto medio/mese: 2.672.000 tugrik → 672 euro al mese (2024)

PIL pro capite: 6.808 USD (2024, a prezzi correnti)

Presidente: Khurelsukh Ukhnaa (dal 25 giugno 2021)

Primo Ministro: Zandanshatar Gombojav (dal 13 giugno 2025)

Assemblea Nazionale (chiamata **State Great Khural** - parlamento unicamerale): seggi in base alle elezioni del 28 giugno 2024:

Gruppo Parlamentare: Mongolian People’s Party (MPP), 68 seggi

Gruppo Parlamentare: Democratic Party (DP), 42 seggi

Gruppo Parlamentare: HUN Party, 8 seggi

Gruppo Parlamentare: National Coalition, 4 seggi

Gruppo Parlamentare: Civil Will – Green Party, 4

Totale seggi: 126 (il sistema elettorale è misto: parte dei seggi (78) sono scelti con voto maggioritario, parte (48) con rappresentanza proporzionale).

La Mongolia è membro tra l’altro di: Nazioni Unite (ONU); Fondo Monetario Internazionale (FMI); Banca Mondiale (World Bank Group); Organizzazione Mondiale del Commercio (WTO); Agenzia Internazionale per l’Energia Atomica (IAEA); Organizzazione Mondiale del Lavoro (ILO); Corte Penale Internazionale (ICC); UNESCO; UNDP; UNICEF; Banca Asiatica di Sviluppo (ADB); Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo (EBRD); Organizzazione per l’Alimentazione e l’Agricoltura (FAO); International Finance Corporation (IFC); Interpol; Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa (OSCE); Forum Regionale dell’ASEAN (ARF); Gruppo dei 77 (G-77); Organizzazione Internazionale dell’Aviazione Civile (ICAO);

2. QUADRO MACROECONOMICO

Nel 2024 l'economia mongola ha registrato una crescita reale del PIL pari al 5,0%, trainata principalmente dai settori minerario e dei servizi, come riporta la Banca Mondiale. Questo tasso di crescita appare moderato rispetto al 2023, quando secondo il World Bank Economic Update di maggio la crescita era stata del 7,1%, trainata da una forte domanda di carbone e dai servizi di trasporto. Tale rallentamento è dovuto in parte alla contrazione del settore agricolo a causa di condizioni climatiche avverse (“dzud”), che hanno penalizzato l'agricoltura e mitigato l'espansione mineraria.

Al termine del 2023, il rapporto debito pubblico/PIL era stimato attorno al 52,3% secondo la Banca Mondiale, grazie a surplus fiscali e parziali rimborsi di obbligazioni sovrane. Nel corso del 2024, tale indicatore è sceso significativamente: secondo l'IMF il debito pubblico/PIL si è ridotto fino al 44,5%, grazie sia al forte gettito minerario che al rimborso di parte del debito. Tuttavia, rimangono vulnerabilità sul fronte esterno: il debito estero lordo è elevato ed è fortemente denominato in valuta estera, esponendo il Paese a rischi di cambio e di rifinanziamento. Le autorità hanno creato, nel 2024, il Chinggis Fund, un fondo sovrano per gestire le entrate minerarie in modo sostenibile nel tempo.

Nel 2023 la Mongolia aveva registrato un avanzo di bilancio primario e un miglioramento delle finanze pubbliche, ma già allora erano presenti rischi legati al debito estero elevato e alla forte dipendenza dalle esportazioni di materie prime. Con l'espansione economica del 2024, tali rischi non sono svaniti: l'IMF, nella sua missione Article IV, sottolinea che il Paese deve perseguire una maggiore prudenza fiscale, rafforzare le regole di bilancio ed essere pronto con politiche correttive in caso di shock esterni.

In prospettiva, la crescita è stimata accelerare nel 2025 fino a circa 6,3%, grazie al potenziamento della produzione mineraria (in particolare rame) e al recupero del settore agricolo, ma permangono incertezze legate a politiche fiscali e alla volatilità dei mercati delle commodity.

Nel 2024, l'inflazione annua in Mongolia si è attestata al 9,0% a livello nazionale, mentre nella capitale Ulaanbaatar ha raggiunto il 9,1%, secondo dati ufficiali del servizio di statistica nazionale (NSO). Questo valore appare moderato rispetto alle pressioni inflazionistiche precedenti, anche se rimane elevato. La Banca Centrale della Mongolia (Monetary Policy Committee) ha deciso di mantenere il tasso di interesse di riferimento al 10% nel corso del 2024, motivando la scelta con la necessità di contenere l'inflazione e al tempo stesso evitare un irrigidimento eccessivo delle condizioni di credito. Inoltre, la banca ha aumentato i requisiti di riserva (minimum reserve requirement) sia per le passività in valuta locale sia in valuta estera, rispettivamente a 11% e 16%, per rafforzare la stabilità finanziaria.

Nel 2024 gli investimenti diretti esteri (IDE) netti in Mongolia hanno evidenziato una crescita significativa rispetto al 2023: secondo la World Bank, i flussi netti di IDE nei primi nove mesi del 2024 hanno raggiunto l'8,1% del PIL, in rialzo rispetto al 6,8% del PIL registrato nello stesso periodo nel 2023. Questo aumento è stato principalmente trainato da maggiori investimenti nel settore minerario, tradizionalmente motore dell'economia mongola. Tuttavia, la Bank of Mongolia ha dovuto intervenire per stabilizzare il tasso di cambio, riducendo così la capacità di accumulo delle riserve estere. Questo contesto riflette una dinamica ambivalente: da un lato, la Mongolia attrae più capitale estero, ma dall'altro deve gestire la volatilità e le pressioni valutarie legate alla dipendenza dalle materie prime.

DATI MACROECONOMICI

Indicatori / Anni	2020	2021	2022	2023	2024
PIL (miliardi USD)	13.3	15.3	17.1	20.3	23.6
Crescita PIL (annual %)	-4.4%	1.6%	5.0%	7.2%	5.1%
Inflazione (%)	5.1%	7.3%	9.5%	10.7%	9.0%
Tasso di interesse (%)	6%	6%	13%	13%	10%
Debito Pubblico/PIL (%)	65%	55%	47%	40%	33%
Debito Estero/PIL (%)	243%	221%	195%	170%	157%
Deficit/Surplus Fiscale (% PIL)	-9.1%	-3.0%	+0.7%	+2.6%	+1.3%
IDE inflows (% PIL)	4.2%	5.8%	6.1%	6.8%	8.1%
IDE netti (milioni USD)	550	720	760	820	950
Tasso di disoccupazione (%)	5.5%	4.9%	4.6%	4.5%	4.5%
Esportazioni (milioni USD)	7,576	9,241	12,539	15,187	15,783
Importazioni (milioni USD)	5,299	6,845	8,704	9,250	11,612
Bilancia commerciale (milioni USD)	2,277	2,396	3,834	5,937	4,171
Riserve valutarie estere (milioni USD)	4,094	4,366	2,626	4,921	5,509
Cambio medio MNT/Euro	3,550	3,500	3,600	3,978	3,979
Cambio medio MNT/USD	2,900	2,880	2,950	3,100	3,105

(Principali indicatori macro-economici 2020-2024 - Fonte: Banca Centrale della Mongolia e Banca Mondiale)

3. PERCHE' INVESTIRE IN MONGOLIA?

La Mongolia rappresenta un'opportunità di investimento significativa grazie alla sua ricca dotazione di risorse naturali, in particolare nel settore minerario, che costituisce uno dei principali motori dell'economia. Oltre il 70% degli investimenti diretti esteri (IDE) è destinato a minerali come rame, carbone e oro. Progetti di rilevanza strategica, come la miniera di Oyu Tolgoi, attraggono capitali internazionali per investimenti a lungo termine.

Il Paese offre anche un potenziale di diversificazione economica, mirante a ridurre la dipendenza dal settore minerario e favorire lo sviluppo delle piccole e medie imprese (PMI) e delle catene di valore non minerarie. La Banca Mondiale raccomanda riforme volte a rendere il contesto imprenditoriale più prevedibile, attraverso semplificazione amministrativa e maggiore concorrenza.

Accanto al comparto minerario, che resta trainante grazie a risorse come rame, carbone e terre rare, stanno emergendo comparti a più alto valore aggiunto, tra cui il tessile e cashmere, le energie rinnovabili, la logistica e l'agroalimentare. Questo spostamento verso un'economia sostenuta da programmi di investimento pubblico e partnership con istituzioni multilaterali, fa della Mongolia un mercato di interesse crescente per imprese e investitori internazionali.

Ambiente di investimento: Il quadro normativo mongolo garantisce parità di trattamento tra investitori locali e stranieri. L'Investment and Trade Agency (ITA) of Mongolia fornisce servizi "one-stop" per la registrazione di imprese, licenze e protezione degli investimenti. Il governo mongolo, attraverso ITA of Mongolia, ha posto tra le priorità il miglioramento del clima d'affari, la semplificazione burocratica e la creazione di zone economiche speciali (free zones), in grado di offrire esenzioni fiscali, accesso facilitato ai mercati e infrastrutture dedicate. Recentì iniziative legislative mirano a rafforzare la tutela degli investitori e a migliorare i meccanismi di risoluzione delle controversie. Nonostante i progressi normativi, la percezione della corruzione rimane un punto critico: secondo il Mongolia Business Alliance, il Paese si colloca al 114° posto su 180 Paesi nell'indice di percezione della corruzione. Barriere legate alla governance, qualità normativa e applicazione della legge rappresentano ancora ostacoli per gli investitori. Dal punto di vista infrastrutturale, la Mongolia presenta reti logistiche limitate e costi di trasporto elevati, elementi che possono ostacolare la diversificazione commerciale.

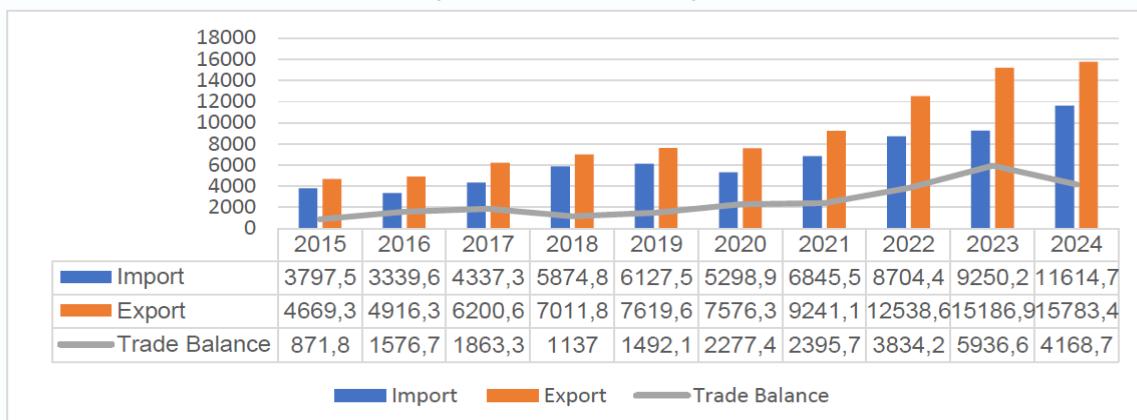
Valutazione internazionale dell'ambiente di investimento: Secondo la Banca Mondiale, la Mongolia possiede un significativo potenziale di crescita nel settore privato e nella diversificazione economica, ma le PMI locali devono affrontare barriere normative e costi elevati. La Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo (EBRD) sottolinea il potenziale della Mongolia nel settore della finanza verde e delle energie rinnovabili, considerandolo una "next frontier" per l'investimento estero. Il Fondo Monetario Internazionale (IMF) segnala l'importanza di rimuovere barriere normative e rafforzare la protezione legale per sostenere gli investimenti stranieri, in particolare nei settori green e nella transizione climatica.

Prospettive e Rischi: L'ambiente di investimento in Mongolia presenta punti di forza come l'abbondanza di risorse naturali, una forza lavoro giovane, riforme normative favorevoli e potenzialità di diversificazione economica e green. I rischi principali comprendono la dipendenza dal settore minerario, problemi di governance e corruzione, infrastrutture limitate, costi logistici elevati e difficoltà nell'applicazione dei contratti. Le principali organizzazioni internazionali riconoscono il potenziale della Mongolia ma sottolineano la necessità di riforme continue per consolidare la fiducia degli investitori e garantire la sostenibilità a lungo termine.

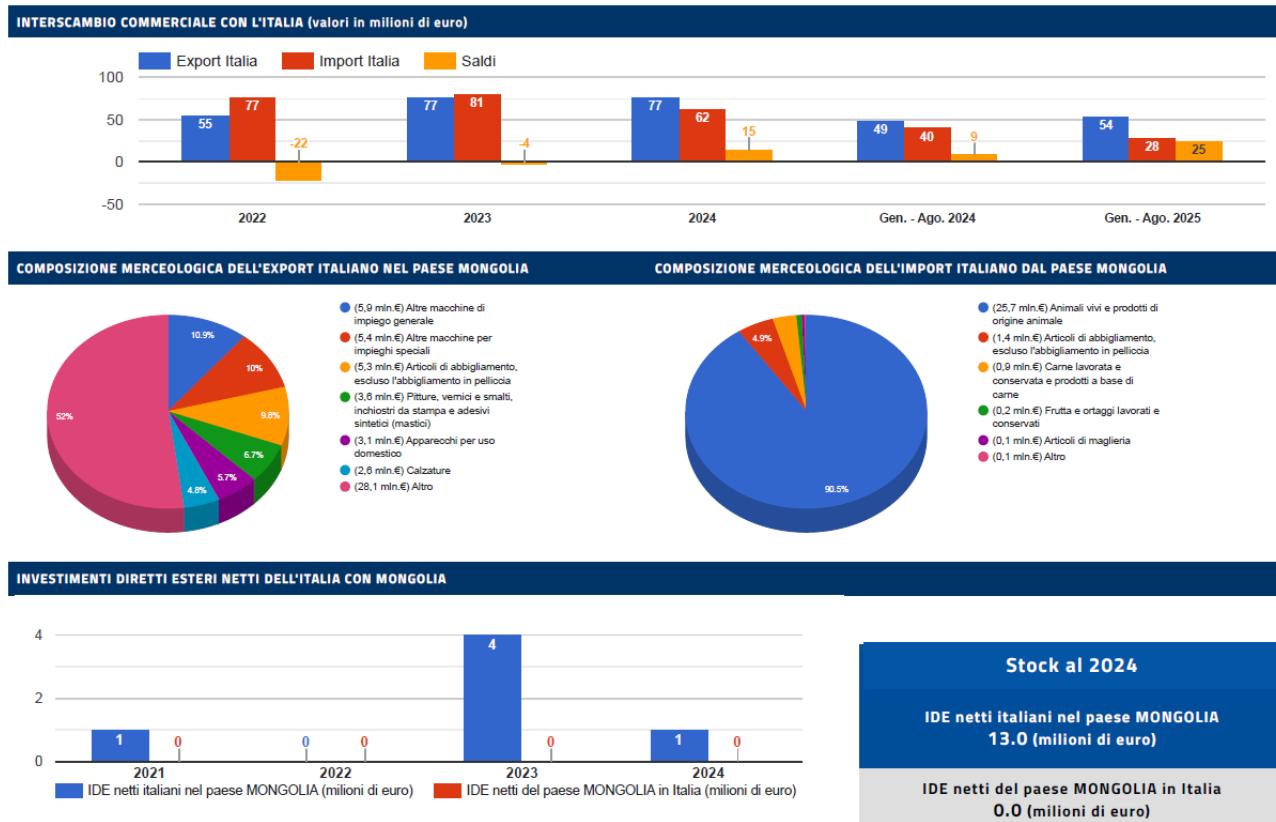
4. COMMERCIO INTERNAZIONALE DELLA MONGOLIA

Nel 2024 la Mongolia ha commerciato con 163 paesi in tutto il mondo. Il volume totale degli scambi commerciali ha raggiunto i 27,4 miliardi di USD, di cui 15,8 miliardi di USD in esportazioni e 11,6 miliardi di USD in importazioni, registrando un surplus commerciale di 4,2 miliardi di USD. Il volume totale degli scambi commerciali è aumentato di 3,0 miliardi di USD, pari al 12,1% rispetto al 2023: le esportazioni sono aumentate di 596,5 milioni di USD (+3,9% su base annua), le importazioni sono aumentate di 2,4 miliardi di USD (+25,5% su base annua), mentre il saldo commerciale è diminuito di 1,8 miliardi di USD (-29,7% rispetto al 2023).¹

Mongolia: Trade balance
(in millions of USD)



Source: National Statistics Office of Mongolia, data processed by ITA Beijing²



¹ Fonte: "Country Report Mongolia", redatto da ICE Pechino, ultimo aggiornamento Novembre 2025

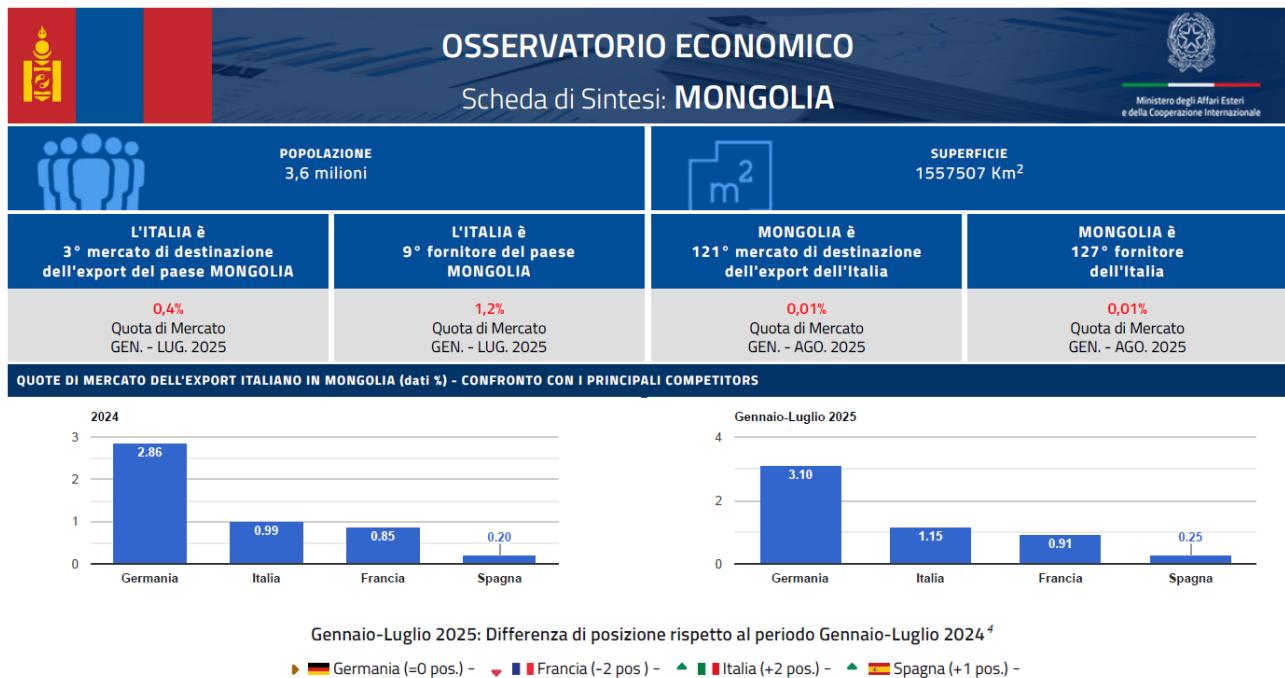
² Fonte: National Statistics Office of Mongolia, rielaborazione di ICE Pechino

4.1. IMPORTAZIONI MONGOLE

Nel 2024, la Cina si è confermata il principale fornитore straniero della Mongolia, con una quota di mercato del 40,2% grazie a un aumento delle vendite del 24% rispetto all'anno precedente. La Russia si è posizionata al secondo posto con una quota del 24,3%, mentre il Giappone è risultato terzo, con una crescita della propria quota del 64% rispetto al 2023.

Gli Stati Uniti d'America si sono classificati quarti, con una quota salita al 4,6% rispetto al 3,0% del 2022. La Repubblica di Corea è quinta tra i fornitori della Mongolia, con un aumento delle vendite del 16% rispetto all'anno precedente. Segue la Germania, principale fornitore europeo della Mongolia, con una quota del 2,2% e un aumento del 21% rispetto al 2023.

Nel 2024, l'Italia ha fatto registrare un significativo incremento (del 10%) in valore rispetto al 2023.³



³ Fonte: "Country Report Mongolia", redatto da ICE Pechino, ultimo aggiornamento Novembre 2025

⁴ Fonte: Annuario Istat e Agenzia ICE

4.2. PRINCIPALI BENI IMPORTATI IN MONGOLIA

Mongolia: Main Import Commodities
2022-2024, in USD million

Specification	2022	2023	2024	Variation 2024/2023	
	Value	Value	Value	Value	%
Total	8704.4	9250.2	11612.5	2362.2	25.5
Mineral products	1960.3	2140.3	2444.6	304.2	14.2
<i>Petroleum products</i>	1723.6	1868.6	2162.0	293.4	15.7
<i>Electricity</i>	182.3	189.4	197.8	8.4	4.4
<i>Cement</i>	5.5	15.8	15.9	0.1	0.6
Machinery, equipment, household appliances	1265.0	1760.1	2521.6	761.5	43.3
<i>Electrical equipment for telephone lines</i>	157.6	163.3	244.6	81.3	49.8
<i>Bulldozer, grader, road grader, roller</i>	98.7	165.2	312.9	147.7	89.4
<i>Machinery for sorting, screening and mixing stones</i>	79.5	125.2	175.5	50.2	40.1
<i>Data processing machines, spare parts</i>	83.8	100.0	103.9	3.9	3.9
Transport vehicles and spare parts thereof	1696.1	1681.4	2432.2	750.8	44.7
<i>Automotives</i>	576.3	677.0	1072.6	395.6	58.4
<i>Trucks</i>	424.8	433.1	721.8	288.6	66.6
<i>Trailers and semi-trailers</i>	226.1	209.8	118.8	-90.9	-43.4
<i>Spare parts for vehicles</i>	44.4	53.4	141.9	88.5	2.7
Base metals and articles	812.8	860.9	959.2	98.4	11.4
<i>Reinforcement</i>	265.6	192.2	222.6	30.5	15.8
<i>Iron structures, parts of head buildings</i>	88.3	181.4	195.0	13.6	7.5
<i>Iron pipes</i>	64.5	100.6	122.8	22.2	22.1
Other	2970.1	2807.6	3254.9	447.3	15.9
<i>New tires</i>	143.6	121.6	131.7	10.0	8.2
<i>Medicine in sachets</i>	87.5	138.6	157.3	18.7	13.5
<i>Other food products</i>	103.8	82.5	111.0	28.5	34.6
<i>Flavored flour product</i>	68.1	73.6	81.5	7.9	10.8
<i>Cigarette</i>	74.4	70.0	67.7	-2.3	-3.3

Source: National Statistics Office of Mongolia, data processed by ITA Beijing⁵

⁵ Fonte: National Statistics Office of Mongolia, rielaborazione di ICE Pechino

4.3. ESPORTAZIONI MONGOLE

Nel 2024, la Cina ha consolidato la sua posizione di leader nelle esportazioni della Mongolia, rappresentando il 91,4% delle esportazioni totali. La Svizzera ha mantenuto la sua posizione come il secondo mercato di destinazione con una quota di mercato del 4,7%. Gli Stati Uniti d'America hanno registrato un notevole incremento del 355%, con una quota di mercato dell'1,1% delle esportazioni

totali della Mongolia. L'Iran, la Francia e l'Iraq hanno fatto registrare un aumento del 90%, 79% e 2674% rispettivamente rispetto al 2023.

4.4. PRINCIPALI BENI ESPORTATI DALLA MONGOLIA

Specification	2022	2023	2024	Variation 2024/2023	
	Value	Value	Value	Value	%
Total	12538.6	15186.9	15783.4	596.5	3.9
Mineral products	10543.3	13146.5	13769.8	623.4	4.7
Bituminous coal	6495.6	8764.3	8534.9	-229.4	-2.6
Copper ores and concentrates	2734.8	2625.7	3319.1	693.4	26.4
Iron ores and concentrates	391.0	444.7	597.6	152.8	34.4
Crude petroleum oils	241.8	364.7	322.1	-42.6	-11.7
Fluorine ores and concentrates	110.5	272.4	318.5	46.2	16.9
Zinc ores and concentrates	283.3	220.0	183.3	-36.7	-16.7
Lignite	7.6	134.2	163.0	28.9	21.5
Molybdenum ores and concentrates	87.2	120.5	96.1	-24.5	-20.3
Natural or cultured stones, precious metals	1135.4	762.0	912.5	150.5	19.7
Gold	1127.4	738.0	899.4	161.4	21.9
Silver	0.1	3.0	3.1	0.1	3.0
Textiles and textiles articles	486.2	451.2	404.1	-47.1	-10.4
Combed cashmere	308.4	95.9	69.8	-26.0	-27.2
Washed cashmere	93.1	264.0	256.7	-7.2	-2.7
Sheep's wool	14.8	14.0	8.9	-5.0	-35.9
Live animals, products of animal origin	65.3	200.1	197.6	-2.5	-1.3
Horse meat	21.1	125.5	84.2	-41.3	-32.9
Sheep and goat meat	14.4	44.2	89.7	45.5	2.0
Intestine	15.9	11.2	13.1	1.9	17.0
Other animals and livestock	4.6	2.1	2.5	0.4	16.7
Products of plant origin	99.7	160.7	73.0	-87.7	-54.6
Nuts	84.6	115.4	27.3	-88.1	-76.3
Rapeseed	14.4	44.8	44.8	0.0	0.0
Food products	23.7	157.7	103.3	-54.4	-34.5
Canned meat products	17.4	139.5	93.6	-46.0	-33.0
Grain waste	0.0	4.9	1.3	-3.6	-74.1
Other food products	1.7	2.4	2.8	-	13.7
Other	185.0	308.8	323.1	14.3	4.6
Refined copper and copper alloys	82.6	102.5	116.7	14.2	13.8
Bulldozer, grader, road grader, roller	0.3	23.3	1.1	-22.2	-95.2
Automotives	4.8	19.3	13.4	-5.9	-30.5

Source: National Statistics Office of Mongolia, data processed by ITA Beijing^s

5. RAPPORTI ECONOMICI ITALIA – MONGOLIA

Le relazioni diplomatiche tra Italia e Mongolia risalgono al 1970 – nel 2025 ricorre quindi il 55mo anniversario. I rapporti tra Italiani e Mongoli risalgono, tuttavia, a ben prima di 55 anni fa.

L’interscambio tra l’Italia e la Mongolia nel 2024 è stato pari a 158.5 milioni di USD. Le esportazioni italiane verso la Mongolia hanno fatto registrare 98.9 milioni di USD con un incremento del 10%, con un saldo positivo della bilancia commerciale di 39,2 milioni USD per l’Italia. Le esportazioni italiane verso la Mongolia sono costituite principalmente da macchinari, abbigliamento, mobili e calzature.

L’Italia è al 6° posto come importatore di beni dalla Mongolia. Le importazioni italiane dalla Mongolia hanno fatto registrare 59.6 milioni di USD con un calo del 40%. I principali prodotti mongoli importati in Italia nel primo quadrimestre 2025 sono stati: animali vivi e prodotti di origine animale, prodotti chimici di base, fertilizzanti e composti azotati, materie plastiche, carne lavorata e conservata e prodotti a base di carne.

Un’efficace testimonianza della cooperazione industriale è rappresentata dall’accordo sottoscritto da ICE e “Mongolian Wool and Cashmere Association” (2020). Nel 2022 è stato inaugurato un Centro tecnologico di formazione a supporto dell’industria tessile locale. Il Centro, finanziato da ICE e dotato di 7 macchinari italiani, rappresenta una importante e permanente vetrina di promozione e di diffusione delle tecnologie tessili italiane con l’obiettivo di sensibilizzare le imprese tessili locali all’utilizzo della nostra tecnologia. In parallelo, la firma di un accordo intergovernativo in ambito trasporti (aria già firmato e strada in procinto di essere siglato) tra i due Paesi offre un’ulteriore piattaforma per lo sviluppo degli scambi commerciali e logistici.

Dal lato mongolo, l’Italia viene riconosciuta come partner importante nell’ambito dell’export di cashmere e della produzione tessile, elemento che contribuisce ad aumentare la complementarietà economica tra i due sistemi produttivi.

Questi sviluppi indicano che, pur partendo da volumi modesti, l’Italia ha chiaro interesse a consolidare e far crescere la propria presenza economica a Ulaanbaatar e oltre. Il settore tessile-cashmere, la meccanica, la logistica, le costruzioni e il settore green rappresentano alcuni degli ambiti più promettenti per l’espansione futura degli investimenti italiani in Mongolia.

Oltre ai flussi commerciali tradizionali, i forum economici hanno giocato un ruolo strategico nel 2024. In particolare il Mongolia Economic Forum 2024 ha riunito rappresentanti governativi, imprese locali e investitori stranieri, inclusi operatori italiani, per discutere opportunità nei settori minerario, tessile, infrastrutture e logistica. Si segnalano i seguenti accordi di interesse per le aziende:

- ACCORDO SULLA PROMOZIONE E PROTEZIONE DEGLI INVESTIMENTI - 01/09/1995
- ACCORDO DI COOPERAZIONE ECONOMICA E TECNICA - 23/10/2000
- CONVENZIONE PER EVITARE LE DOPPIE IMPOSIZIONI IN MATERIA DI IMPOSTE SUL REDDITO E SUL PATRIMONIO E PER PREVENIRE LE EVASIONI FISCALI, CON PROTOCOLLO AGGIUNTIVO - 15/12/2021

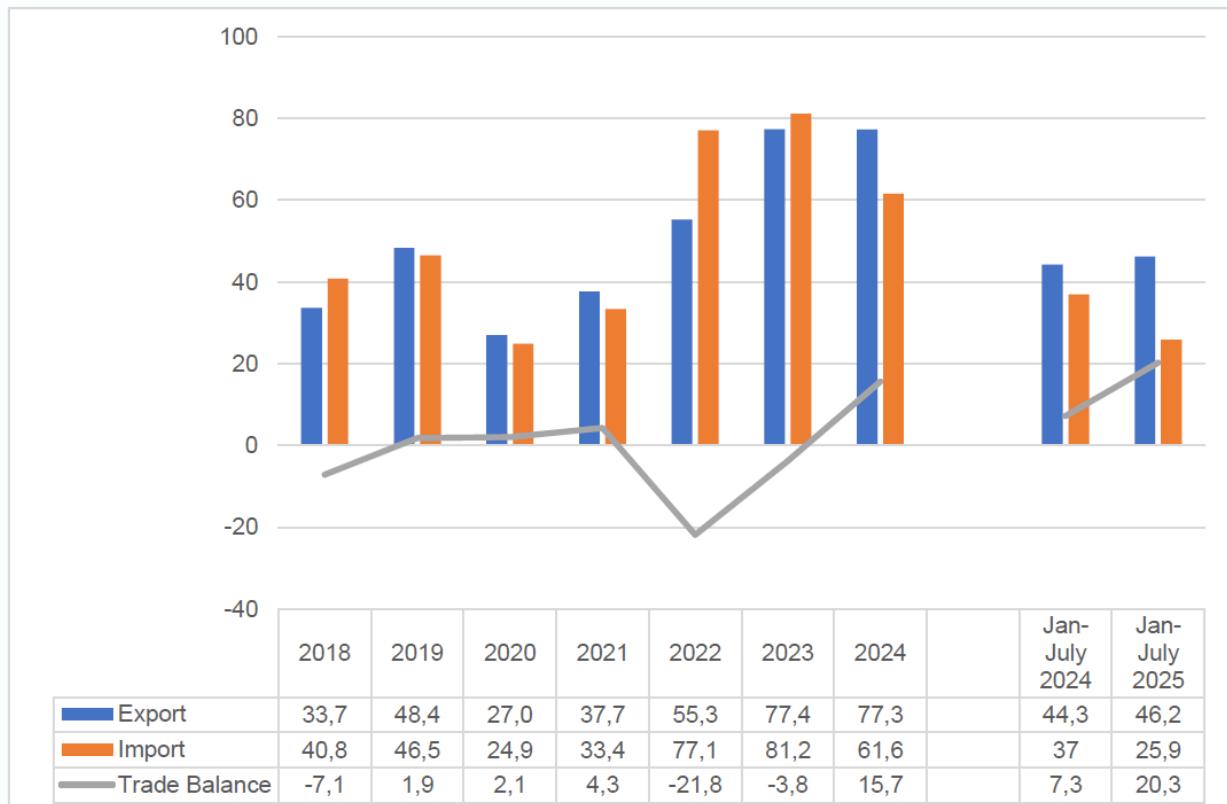
Nel gennaio 2025 è stato firmato un accordo, il primo fra i due Paesi nel settore, che apre la procedura per dar vita a un completo quadro regolatorio e di riferimento in vista dell’attivazione di collegamenti aerei diretti tra Italia e Mongolia.

La collaborazione tra i due Paesi si estrinseca anche nel quadro dell’accordo di partenariato e cooperazione tra l’Unione Europea e i suoi Stati membri, da una parte, e la Mongolia dall’altra (siglato a Ulaanbaatar il 30 aprile 2013).

(Source: National Statistics Office of Mongolia, in thousands USD)

	2019	2020	2021	2022	2023	2024	Diff % 2023-2024
Total turnover	105,351.70	60,097.50	96,944.12	156,278.03	189,098.48	158,513.20	16%
Italian Export to Mongolia	60,052.90	40,694.10	61,384.47	68,268.22	90,103.65	98,878.62	10%
Italian Import from Mongolia	45,298.80	19,403.40	35,559.65	88,009.80	98,994.83	59,634.58	-40%
Trade Balance ITALY-MONGOLIA	14,754.10	21,290.70	25,824.82	-19,741.58	-8,891.18	39,244.04	541%

Italy: Trade balance with Mongolia
(in millions of euros)



Source: TDM, Eurostat, data processed by ITA Beijing⁹

L’Italia è uno dei partner commerciali più importanti della Mongolia. Sebbene la relazione commerciale abbia subito una flessione durante il periodo della pandemia, in particolare nel 2020, si sta assistendo ad una netta ripresa negli ultimi anni.

Nel 2024 la Mongolia è diventata il 122° cliente dell’Italia per beni e si è classificata al 119° posto tra i fornitori dell’Italia.

In testa alla classifica dei prodotti italiani esportati in Mongolia nel 2024 figurano macchine e apparecchi meccanici, per un valore di 5,4 milioni di euro.¹⁰

⁹ Fonte: TDM, Eurostat, rielaborazione di ICE Pechino

¹⁰ Fonte: “Country Report Mongolia”, redatto da ICE Pechino, ultimo aggiornamento Novembre 2025

Italy Exports to Mongolia (Jan. - Dec. 2022-2024) (thousands of euros and variations)										
Ord	HS4	Description	January – December (Value: 000 EUR)			Market share (%)			Var. 24/23	
			2022	2023	2024	2022	2023	2024	%	
	Total	all products	55329	77429	77300	100	100	100	-0,17	
1	8479	machines and appliances having individual functions	219	2464	5429	0,40	3,18	7,02	120,35	
2	9403	furniture and parts thereof	5553	4238	3522	10,04	5,47	4,56	-16,90	
3	6403	footwear with outer soles of rubber, plastic, leather or composition leather and uppers of leather	3365	3878	3152	6,08	5,01	4,08	-18,72	
4	8437	machines for cleaning, sorting or grading seed, grain	627	0	3132	1,13	0	4,05	0	
5	6204	women's or girls' clothing	1449	3549	2438	2,62	4,58	3,15	-31,32	
6	8516	electric water heaters and immersion heaters; electric space heating apparatus, soil heating apparatus or similar apparatus	975	1779	2249	1,76	2,30	2,91	26,39	
7	2204	wine of fresh grapes, including fortified wines; grape must, partially fermented	2453	1662	1767	4,43	2,15	2,29	6,31	
8	8481	taps, cocks, valves and similar appliances for pipes, boiler shells	1325	1157	1717	2,40	1,50	2,22	48,40	
9	8427	fork-lift trucks; other works trucks fitted with lifting or handling equipment	35	470	1525	0,06	0,61	1,97	224,51	
10	6110	sweaters (golfs), pullovers, cardigans, waistcoats and similar articles	1205	1989	1520	2,18	2,57	1,97	-23,56	

Source: TDM, Eurostat, data processed by ITA Beijing ¹¹

Al secondo posto tra i principali prodotti esportati dall'Italia verso la Mongolia si trovano i mobili e loro parti, in calo del 16,90% rispetto all'anno precedente, seguiti dalle calzature, diminuite del 18,72% rispetto al 2023. Al quarto e quinto posto figurano rispettivamente le macchine per la lavorazione dei cereali e dei legumi secchi e loro parti, incluse quelle per la pulitura, la cernita e la vagliatura dei semi, dei cereali o dei legumi secchi e l'abbigliamento femminile.¹²

¹¹ Fonte: TDM, Eurostat, rielaborazione di ICE Pechino

¹² Fonte: "Country Report Mongolia", redatto da ICE Pechino, ultimo aggiornamento Novembre 2025

Italy Imports from Mongolia (Jan. - Dec. 2022-2024)
(thousands of euros and variations)

Ord	HS4	Description	January – December (Value: 000 EUR)			Market share (%)			Var. 24/23
			2022	2023	2024	2022	2023	2024	
									%
	Total	all products	77094	81158	61573	100	100	100	-24,13
1	5102	fine or coarse animal hair, not carded or combed	66632	62135	50873	86,43	76,56	82,62	-18,12
2	3901	polymers of ethylene, in primary forms	911	3970	4475	1,18	4,89	7,27	12,71
3	0504	guts, bladders and stomachs of animals, whole or in pieces	3500	2676	3046	4,54	3,30	4,95	13,86
4	6106	women's or girls' blouses, shirts and blouse-blouses, knitted or crocheted	9	1251	1399	0,01	1,54	2,27	11,79
5	5105	wool, fine or coarse animal hair, carded or combed, including combed wool in bulk	280	416	894	0,36	0,51	1,45	114,96
6	4103	Raw hides and skins (fresh or preserved, but not tanned or further prepared)	446	194	278	0,58	0,24	0,45	43,43
7	6110	skins (jumpers), pullovers, cardigans, waistcoats and similar articles	1849	254	173	2,40	0,31	0,28	-31,87
8	5108	yarn of fine animal hair (carded or combed)	0	22	69	0	0,03	0,11	217,46
9	6104	women's or girls' suits, ensembles, suit-type jackets, blazers, dresses, skirts, divided skirts, trousers	58	40	62	0,08	0,05	0,10	56,54
10	3902	Polymers of propylene or of other olefins, in primary forms	0	0	51	0	0	0,08	0

Source: TDM, Eurostat, data processed by ITA Beijing¹³

¹³ Fonte: TDM, Eurostat, rielaborazione di ICE Pechino

Per quanto riguarda le importazioni italiane dalla Mongolia nel 2024, il pelo di animali si conferma la prima categoria di prodotti, rappresentando l'82,62% del totale delle importazioni, sebbene in calo del 18,12% rispetto al 2023.

Al secondo posto si trovano i polimeri di etilene, con importazioni pari a circa 4,5 milioni di euro, in aumento del 12,71% rispetto al 2023.

Al terzo posto figurano budelli, vesciche e stomaco di animali, con un incremento delle importazioni del 13,86%, seguiti da camicette e camicie da donna o bambina, in crescita dell'11,79% nei valori importati.¹⁴

6. INVESTIMENTI DIRETTI ESTERI E SUSSIDI STATALI

Gli Investimenti Diretti Esteri (IDE) in Mongolia rappresentano un'opportunità strategica, grazie alle abbondanti risorse naturali, tra cui minerali come rame, oro e carbone. Tuttavia, per gli investitori esteri, è essenziale comprendere sia le opportunità che le sfide del contesto economico e politico mongolo. Il paese ha attirato un crescente interesse per il settore minerario, con progetti di grande valore come la miniera di Oyu Tolgoi, ma anche altri settori come la green economy, il digitale, le infrastrutture, l'agricoltura e il turismo stanno iniziando a offrire spazi di crescita.

Il settore minerario è uno dei principali motori degli IDE in Mongolia, grazie alla ricchezza di risorse come il carbone, il rame e l'oro e il potenziale di terre rare. Tuttavia, anche il settore delle infrastrutture è in forte espansione, con il governo che sta investendo nella costruzione di strade, ferrovie e aeroporti per migliorare la connettività commerciale e il turismo. Il settore green, con particolare attenzione a efficienza energetica, gestione sostenibile dei rifiuti ed energie rinnovabili, sta riscontrando un crescente interesse, mentre l'agricoltura e l'allevamento, tradizionali pilastri dell'economia mongola, presentano anch'essi potenziali opportunità per gli investitori esteri.

A fronte delle numerose opportunità, ci sono diverse sfide che gli investitori devono affrontare. La Mongolia ha attraversato periodi di instabilità politica ed economica, e la gestione delle risorse naturali è spesso influenzata dalle fluttuazioni dei prezzi internazionali. La burocrazia e le regolamentazioni possono risultare complesse e variabili, aumentando i costi e i tempi per l'avvio delle attività. La corruzione e la mancanza di trasparenza sono temi di preoccupazione, che richiedono attenzione e una gestione adeguata del rischio.

Tuttavia, il governo mongolo ha adottato politiche favorevoli agli investimenti esteri, offrendo incentivi come sgravi fiscali, esenzioni doganali e opportunità di proprietà straniera in settori chiave. Le zone economiche speciali e le politiche di apertura al mercato globale rappresentano ulteriori vantaggi per gli investitori. Le relazioni geopolitiche con i Paesi vicini, pur essendo una fonte di stabilità commerciale, possono influenzare anche la dinamica degli investimenti, rendendo necessario un monitoraggio attento degli sviluppi regionali.

La Mongolia presenta un ambiente promettente per gli investimenti esteri, ma richiede agli investitori di navigare in un contesto complesso, con attenzione alle dinamiche politiche ed economiche, nonché alle normative in continuo cambiamento.

Nel 2024, la posizione netta di investimento internazionale della Mongolia ha fatto registrare un valore di -43.391 milioni di USD, con un aumento del 4% (1.824 milioni di USD) rispetto all'anno precedente. Il totale degli attivi netti esteri della Mongolia ammonta a 9.765 milioni di USD, di cui il 56% è detenuto in riserve ufficiali di valuta estera, il 26% in altri investimenti, il 12% in investimenti diretti e il 5% in investimenti di portafoglio.

¹⁴ Fonte: "Country Report Mongolia", redatto da ICE Pechino, ultimo aggiornamento Novembre 2025

Table 1.6 Mongolia's international investment position (USD million)

A. Foreign assets	9,765	B. Foreign liabilities	53,155
1. Direct investment abroad	1,201	1. FDI inflows to Mongolia	33,059
2. Portfolio investment	506	2. Portfolio investment	3,290
3. Financial derivatives	4	3. Financial derivatives	17
4. Other investment	2,543	4. Other investment	16,789
5. Reserve assets	5,510		
		B. POSITION	43,391

Source: Bank of Mongolia

D'altra parte, le passività nette estere totali hanno raggiunto i 53.155 milioni di USD, con il 62% delle passività relative a investimenti diretti, il 32% ad altre forme di investimento e il 6% a investimenti di portafoglio.

Al termine del periodo di riferimento, le passività da investimenti diretti della Mongolia ammontavano a 33.059 milioni di USD. Di tale importo, il 52% (17.254,3 milioni di USD) era costituito da prestiti da società madri, mentre il restante 48% (15.804,8 milioni di USD) derivava da investimenti in capitale da parte degli azionisti.

Figure 1.14 FDI stock and share in total by investor country

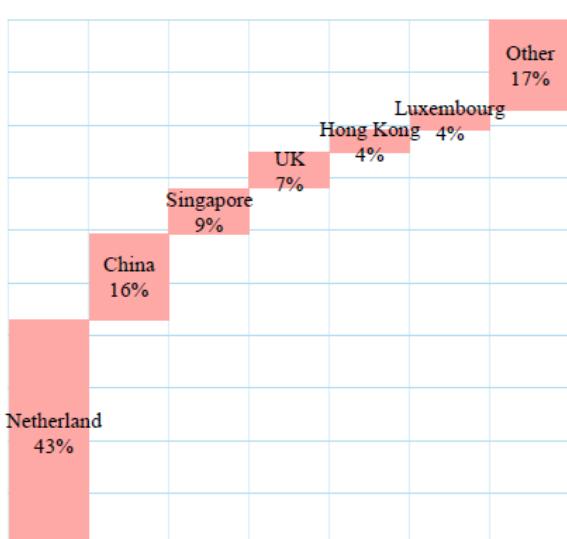


Figure 1.15 FDI stock and share in total by economic activities

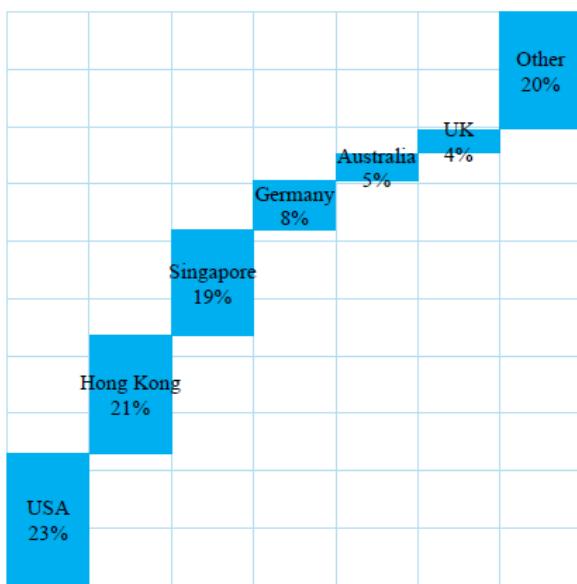


Source: Bank of Mongolia

Al termine del 2024, la composizione delle scorte di Investimenti Diretti Esteri (IDE) per paese di origine era la seguente: il 43% proveniva dai Paesi Bassi, il 16% dalla Cina, il 9% da Singapore, il 7% dal Regno Unito, il 4% da Hong Kong e il 4% dal Lussemburgo.

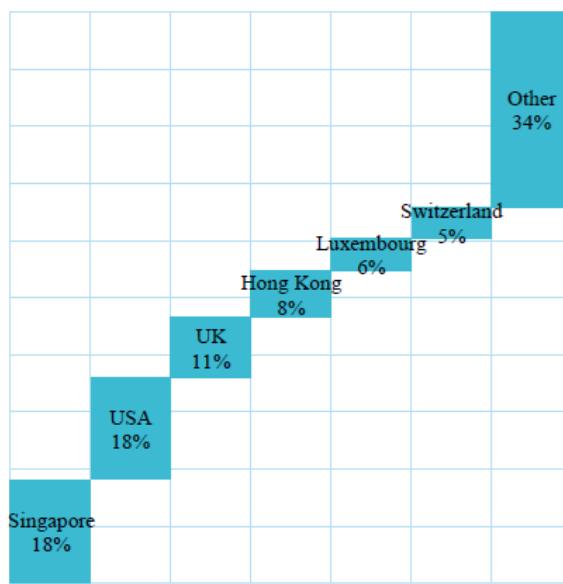
La distribuzione delle scorte di IDE per settore economico al termine del periodo di riferimento è la seguente: il 76% era concentrato nel settore minierario, il 6% nel commercio all'ingrosso, il 5% nelle attività finanziarie e assicurative, il 3% in altre attività dei servizi e il 2% nel settore delle costruzioni.

Figure 1.16 Portfolio investment asset and share in total by investor country



*Preliminary

Figure 1.17 Portfolio investment liability and share in total by investor country



Source: Bank of Mongolia

Per quanto riguarda le passività, la distribuzione dei titoli emessi dai residenti per paese di appartenenza degli investitori è la seguente: il 18% è detenuto da investitori provenienti da Singapore, il 18% dagli Stati Uniti, l'11% dal Regno Unito, l'8% da Hong Kong, il 6% dal Lussemburgo e il 5% dalla Svizzera.

Table 1.8 Mongolia's Gross External Debt (USD million)

Indicators	2020	2021	2022	2023	2024	Change (24/23)	
						Value	%
Total External Debt	32,362	33,806	33,345	34,569	37,117	2,548	7%
Government	8,654	8,454	8,012	8,105	7,885	-220	-3%
debt/GDP (%)	65%	55%	47%	40%	33%	-6%	-16%
Central Bank	2,221	2,610	2,179	1,785	1,086	-699	-39%
Deposit-taking corporations	1,651	1,627	1,533	1,733	2,657	924	53%
Short-term	594	361	224	235	204	-31	-13%
Long-term	1,057	1,265	1,308	1,498	2,453	955	64%
Other sector	8,430	8,843	8,436	7,866	8,235	369	5%
Short-term	683	812	1,622	1,678	2,144	466	28%
Long-term	7,747	8,030	6,814	6,188	6,091	-97	-2%
Intercompany lending	11,406	12,272	13,185	15,081	17,254	2,174	14%

*Preliminary

Source: Ministry of Finance, Bank of Mongolia

Secondo le statistiche preliminari per il 2024, il debito estero lordo della Mongolia ha raggiunto i 37.117 milioni di USD, registrando un aumento del 7% (pari a 2.548 milioni di USD) rispetto all'anno precedente. Il cambiamento nello stock del debito estero può essere attribuito principalmente ai seguenti fattori:

- Il debito estero del governo è diminuito del 3%, pari a 220 milioni di USD;
- Il debito estero della Banca Centrale è diminuito del 39%, pari a 699 milioni di USD, a causa dei rimborsi e delle fluttuazioni dei tassi di cambio;

- Il debito estero del settore privato è aumentato del 14%, pari a 3.467 milioni di USD, principalmente a causa dell'incremento dei prestiti commerciali e dei prestiti interaziendali da parte degli investitori diretti.

Nel 2020, il debito estero del governo rappresentava il 65% del PIL. Tuttavia, grazie a una solida crescita del PIL e alla riduzione del debito pubblico, tale rapporto è sceso al 33% nel 2024.

Sul piano delle politiche e degli strumenti di attrazione (aggiornati o operativi nel 2024), i principali elementi rilevanti per un investitore sono stati:

- Quadro normativo e garanzie per investitori esteri: la legislazione sugli investimenti e le guide ufficiali garantiscono clausole di stabilità fiscale e diritti di rimpatrio dei profitti; il governo ha continuato nel 2024 a promuovere la certezza normativa come leva.
- One Window / sportello unico: nel 2024 è stata consolidata la funzionalità dello sportello unico per la registrazione d'impresa, visti, permessi e licenze, per velocizzare le procedure di ingresso e operatività degli investitori stranieri.
- Incentivi fiscali e agevolazioni: sono previste esenzioni e regimi agevolati per progetti qualificati (es. crediti d'imposta, esenzioni su imposte reddituali in determinati casi, trattamenti doganali nelle zone dedicate).
- Zone economiche speciali / free zones: il 2024 ha visto progressi amministrativi e promozionali per le free zones strategiche (Zamiin-Uud, Altanbulag, Tsagaannuur), considerate centri chiave per logistica, transito e attività manifatturiere orientate all'export; la documentazione ufficiale del 2024 chiarisce finalità e potenzialità operative di queste aree.

Le agevolazioni disponibili in Mongolia tendono a essere fiscali, amministrative o basate su accordi progetto-per-progetto, e in molti casi integrate da strumenti di finanziamento o garanzia forniti da banche multilaterali per ridurre il rischio finanziario dei progetti.

Per quanto riguarda la provenienza degli investimenti, nel 2024 la maggior parte delle operazioni di rilievo ha legami con investitori o soggetti legati a Cina e Russia, ma non mancano interessi e progetti di attori extra-regionali; la composizione rimane quindi variabile progetto per progetto. Per quanto riguarda i settori in crescita oltre il mining: il 2024 ha confermato segnali positivi per investimenti in infrastrutture, energia (incluso il rinnovabile), logistica e tessile/cashmere ad alto valore aggiunto, dove l'intervento pubblico e i partenariati internazionali hanno creato condizioni favorevoli per progetti export-oriented.

DATI SU COP17: Numerosi sono i progetti in vista della COP17 che si terrà dal 17 al 28 agosto 2026 a Ulaanbaatar, dedicata alla lotta alla desertificazione: l'evento riunirà delegati da 197 Paesi.

Gran parte degli investimenti dedicati alla manifestazione rientrano nel più ampio piano nazionale di sviluppo ambientale e infrastrutturale della Mongolia, che prevede la realizzazione di aree espositive, infrastrutture temporanee e permanente rinnovamento dei corridoi logistici, oltre alla valorizzazione delle praterie degradate e delle zone rurali. Per esempio, è stata designata un'area di circa 29,9 ettari (5,6 ettari per costruzioni temporanee) nel "National Park" di Ulaanbaatar per ospitare la COP17.

Il piano operativo è organizzato attorno ad alcuni settori prioritari, tra cui:

- Rigenerazione delle terre e delle praterie con obiettivo di attrarre fino a USD 1-1,5 miliardi in nuovi investimenti attraverso l'agenda "Land-Water-Tree" collegata alla COP17.

- Infrastrutture e logistica per l'evento costruzione di strutture temporanee, parcheggi (930 posti auto previsti), sistemi di telecomunicazioni e rete idrica per ospitare delegati internazionali e forum multistakeholder.
- Innovazione e tecnologie verdi, la COP17 offrirà anche una piattaforma per la presentazione di soluzioni ambientali, energie rinnovabili, gestione delle praterie, e sarà collegata alla “International Year of Rangelands and Pastoralism” del 2026.
- Turismo, servizi e sviluppo locale l'arrivo stimato di oltre 10.000 delegati da più di 190 Paesi crea opportunità per il settore alberghiero, trasporti, eventi culturali, e per imprese locali che offriranno servizi legati all'evento.

In tale contesto, si prevede che i sussidi pubblici e gli incentivi diretti o indiretti saranno orientati a: agevolare imprese e progetti che contribuiranno alla rigenerazione ambientale, facilitare investimenti privati connessi all'evento, e promuovere partnership internazionali. Tuttavia, al 2024/2025 non risulta ancora disponibile un quadro regolamentato di sussidi standardizzati (come quelli previsti in altri Paesi per manifestazioni analoghe) con soglie e criteri pubblicamente definiti.

La Mongolia ha dichiarato che intende mobilitare risorse internazionali, finanziamenti multilaterali e partenariati pubblico-privato per massimizzare l'eredità della COP17.

7. MERCATO DEL LAVORO

Nel 2024, il mercato del lavoro della Mongolia ha mostrato un progressivo consolidamento, sostenuto da una ripresa dell'attività economica e da una forza lavoro in espansione. Il tasso di partecipazione della popolazione in età lavorativa (15 anni e oltre) ha oscillato intorno al 62,2 %, secondo i dati del Labor Force Survey per il quarto trimestre. Questo dato rappresenta un aumento di 1,7 punti percentuali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Tuttavia, permane un marcato divario di genere, poiché la partecipazione degli uomini si attesta al 72,0%, mentre quella delle donne è pari al 54,8%. Complessivamente, la forza lavoro del Paese è stimata in circa 1,45 milioni di persone.

Il tasso di occupazione nel primo trimestre del 2025 è stato del 58,7%, registrando un incremento di 0,7 punti percentuali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Il tasso di sottoutilizzazione del lavoro, che riflette un bisogno non soddisfatto di occupazione, si è attestato al 7,4%, in diminuzione di 0,8 punti percentuali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Il tasso di disoccupazione ha mostrato un aumento di 0,3 punti percentuali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, raggiungendo il 5,4%.

Le analisi evidenziano inoltre una crescente “sotto-utilizzazione” della forza lavoro, con una quota significativa di individui classificati come lavoratori potenziali o sotto-occupati, particolarmente nelle aree rurali. Nel terzo trimestre del 2024, il tasso composito di sotto-utilizzazione (cioè l'insieme di disoccupati, potenziali forza lavoro e lavoratori sotto-occupati per vincoli di tempo) era significativamente presente. I dati indicano che, tra queste categorie, circa il 18,6% è costituito da persone che non cercano attivamente lavoro ma sono potenzialmente disponibili (potenziale forza lavoro), e un ulteriore 1,6% sono lavoratori sotto-occupati per ragioni legate al tempo.

Sotto il profilo settoriale, la struttura occupazionale della Mongolia riflette un'economia in transizione. Il comparto dei servizi rappresenta la quota più ampia dell'occupazione (52,9%), seguito dall'agricoltura, silvicoltura e pesca (24,5%) e dall'industria e costruzioni (22,6%). Una parte considerevole della popolazione attiva opera ancora nel lavoro informale, che interessa circa il 46%

degli occupati, con implicazioni sulla produttività, sulla stabilità dei rapporti contrattuali e sulla protezione sociale.

Per quanto riguarda le retribuzioni, i dati del Ministero dell'Economia e dello Sviluppo indicano un miglioramento del salario medio nel corso del 2024, sebbene persistano disparità tra settori formali e informali, e tra aree urbane e rurali. Il mercato del lavoro è inoltre caratterizzato da una significativa mobilità interna e da un gap di genere che si riflette anche nelle opportunità di avanzamento professionale.

Le proiezioni per il 2025 suggeriscono un ulteriore aumento della domanda di manodopera, stimata in circa 83,7 mila nuovi lavoratori, con forte richiesta nei settori della costruzione, della manifattura e del commercio. Gli scenari previsionali indicano che, a seconda del ritmo di crescita economica, la Mongolia potrebbe necessitare di oltre 1,4 milioni di lavoratori per sostenere il proprio sviluppo nel breve periodo.

Per gli investitori stranieri, il mercato del lavoro mongolo presenta un mix di opportunità e rischi. Da un lato, il Paese dispone di una forza lavoro giovane, dinamica e con livelli di istruzione in miglioramento, soprattutto nelle aree urbane. Dall'altro, l'ampia diffusione dell'economia informale e il mismatch tra competenze disponibili e richieste rappresentano sfide che richiedono strategie mirate di formazione, sviluppo del capitale umano e fidelizzazione del personale.

Secondo il Common Country Analysis 2024 delle Nazioni Unite, circa il 46% della popolazione occupata lavora in condizioni informali. Questo significa che una parte consistente della forza lavoro non è adeguatamente protetta dalle normative sul lavoro, con un accesso limitato alle prestazioni sociali o ai benefici legati all'impiego regolamentato. I settori più coinvolti nell'informalità includono l'agricoltura, il commercio, i servizi, le costruzioni, il trasporto e la logistica.

Un'altra criticità segnalata riguarda il disallineamento tra le competenze richieste dal mercato e quelle effettivamente disponibili nella forza lavoro (skills mismatch). Questo fenomeno contribuisce a una bassa produttività del lavoro e a un elevato turnover, rendendo più complesso per le imprese straniere reclutare e trattenere personale qualificato a lungo termine.

Per un investitore internazionale, il mercato del lavoro mongolo presenta opportunità e sfide ben definite. Da un lato, la partecipazione crescente e il miglioramento dell'occupazione indicano una dinamica favorevole. Dall'altro, l'elevata informalità e il mismatch delle competenze richiedono strategie mirate: è consigliabile considerare programmi di formazione, partnership con istituzioni locali e politiche di retention del personale per mitigare i rischi operativi.

Tuttavia persistono alcune criticità: il gap fra tasso di partecipazione maschile e femminile rimane elevato, e la presenza di un'economia rurale comporta che gran parte delle nuove opportunità di lavoro siano concentrate nelle aree urbane o nei grandi progetti minerari/infrastrutturali.

8. SISTEMA EDUCATIVO

La Mongolia vanta un tasso di alfabetizzazione molto elevato nella popolazione adulta: secondo dati recenti, circa il 98-99 % della popolazione è in grado di leggere e scrivere. Questo livello riflette la lunga tradizione dell'istruzione pubblica e il forte impegno dello Stato nel garantire l'istruzione di base.

L'accesso all'istruzione in Mongolia è ampio: il tasso di iscrizione nella scuola primaria è molto vicino al 100 %, secondo la banca dati UNESCO citata da report della World Bank. Per quanto riguarda la scuola secondaria, i dati più recenti mostrano tassi molto elevati, con la Global Economy che registra circa 99,12 % nel 2023 per l'iscrizione alla secondaria. Quanto all'istruzione terziaria, il tasso lordo di iscrizione è anch'esso rilevante: nel 2023 ha raggiunto il 65,31 %. Tuttavia, permangono diseguaglianze, in particolare per i bambini provenienti da aree rurali o da famiglie nomadi, che hanno un accesso più limitato alle strutture prescolari.

Secondo dati raccolti da fonti sul sistema scolastico mongolo, il rapporto tra alunni e insegnanti nella scuola primaria è dell'ordine di 32 studenti per ogni docente. Tale rapporto suggerisce un carico piuttosto elevato per gli insegnanti, anche se gran parte di essi risultano "addestrati" o formati nella disciplina.

Il sistema universitario mongolo include sia istituzioni nazionali che private. Secondo dati JICA, al 2023 vi erano 16 università nazionali e 45 università private in Mongolia. Tuttavia, alcune valutazioni internazionali mettono in evidenza una limitata competitività internazionale di molte università mongole, in parte dovuta alla scarsa spesa in ricerca e sviluppo.

Negli ultimi anni la Mongolia ha investito con decisione nel rafforzamento del proprio sistema educativo, con particolare attenzione alla formazione tecnica e professionale. L'istruzione è gratuita e obbligatoria fino ai 16 anni, mentre la maggior parte delle università e degli istituti superiori si concentra a Ulaanbaatar, dove si trova oltre il 60% degli studenti del Paese.

Nel corso dell'anno accademico 2024-2025, gli iscritti all'istruzione terziaria hanno raggiunto circa 150.000 studenti, di cui oltre la metà frequenta istituzioni pubbliche. L'indice di partecipazione universitaria è salito al 65,3% della popolazione idonea.

Particolare importanza riveste l'istruzione tecnica e professionale (TVET), che nel 2024 ha coinvolto circa 38.000 studenti, in lieve aumento rispetto all'anno precedente. I settori più frequentati sono economia e management (27%), sanità e servizi sociali (18%) e ingegneria e costruzioni (13%).

Nonostante l'ampia diffusione dell'istruzione terziaria, il mercato del lavoro mostra ancora un disallineamento tra domanda e offerta di competenze. Solo il 12,5% dei laureati proviene da indirizzi tecnico-scientifici, mentre la domanda di figure ingegneristiche e tecniche supera le 39.000 unità.

Complessivamente, il sistema educativo mongolo sta attraversando una fase di modernizzazione sostenuta, anche grazie al supporto della Banca Mondiale e della Banca Asiatica di Sviluppo, che finanziano progetti per la digitalizzazione delle scuole e il miglioramento delle competenze STEM, in vista della crescente richiesta di lavoratori qualificati.

9. NORMATIVA FISCALE

Il sistema fiscale mongolo comprende oltre venti tipologie di imposte e si basa su un insieme di imposte dirette e indirette, con le principali categorie rappresentate dall'Imposta sul reddito delle società (Corporate Income Tax, CIT), dall'Imposta sul reddito delle persone fisiche (Personal Income Tax, PIT) e dall'Imposta sul valore aggiunto (Value Added Tax, VAT). La normativa è aggiornata secondo le linee guida internazionali, incluse le raccomandazioni OCSE – BEPS (Base Erosion and Profit Shifting), al fine di prevenire l'erosione della base imponibile e il trasferimento dei profitti. L'autorità fiscale centrale supervisiona la raccolta e il controllo del rispetto delle norme.

Dal 2020, la Mongolia ha adottato importanti riforme fiscali che includono regole in linea con il BEPS dell'OCSE – ad esempio, l'introduzione di norme anti-abuso, di trasferimento dei prezzi e di regole sulle controllate estere. Nel 2024, la Mongolia ha ratificato lo Strumento Multilaterale BEPS (MLI), che consente l'applicazione di standard minimi (ad esempio, il test del principale scopo) per favorire la risoluzione delle controversie, pur mantenendo flessibilità per politiche specifiche dei trattati fiscali.

Imposta sul reddito delle società (Corporate Income Tax - CIT)

I contribuenti sono distinti in residenti e non residenti: i residenti sono tassati anche sul reddito mondiale, mentre i non residenti pagano imposta solo sul reddito proveniente dalla Mongolia. L'aliquota CIT è progressiva:

- 1% per le entità con un ricavo annuo fino a MNT 300 milioni, ad eccezione di alcuni settori (estrazione mineraria, petrolio, alcol, tabacco).
- 10% sul reddito imponibile fino a MNT 6 miliardi.
- 25% per la parte di reddito che eccede i MNT 6 miliardi.

Imposta sul valore aggiunto (IVA)

L'IVA ha un'aliquota standard del 10% sulla fornitura di beni, opere e servizi, e sulle importazioni (con alcune eccezioni/zero-rate per esportazioni e taluni beni). L'IVA segue il principio “input-output”, consentendo ai contribuenti di detrarre l'IVA sugli acquisti da quella sulle vendite. L'iscrizione all'IVA è obbligatoria per le entità con un fatturato superiore a MNT 50 milioni annui. Alcuni beni e servizi, come esportazioni e servizi internazionali, sono soggetti a un'aliquota ridotta o pari a zero.

Imposta sul reddito delle persone fisiche (Personal Income Tax, PIT)

L'imposta sul reddito per i residenti in Mongolia è progressiva. Scaglioni secondo la guida agli investitori del 2023:

- Da 0 a 120 milioni MNT → 10%
- Da 120 a 180 milioni MNT → 12 milioni + 15% sul superamento di 120 milioni
- Oltre 180 milioni MNT → 20% per la parte eccedente.

La soglia “residente fiscale” coincide con chi risiede in Mongolia per ≥ 183 giorni in 12 mesi o ha almeno il 50% del reddito da fonte mongola.

Per i non residenti che guadagnano reddito in Mongolia, l'aliquota è fissa al 20%. Il reddito delle persone fisiche è soggetto a ritenute alla fonte. Le categorie di reddito includono salari, dividendi, interessi e royalties. La normativa prevede anche incentivi e deduzioni limitate, con possibili riforme in entrata a partire dal 2026.

Imposta sulle plusvalenze da titoli

Dal 1° luglio 2024, le plusvalenze derivanti dalla vendita di azioni o titoli sono tassate. I residenti sono soggetti al 10% sul guadagno netto, mentre i non residenti al 20% sul valore lordo. È previsto un credito d'imposta significativo: 90% per il periodo 2024–2026 e 50% per il 2027–2029, al fine di incentivare gli investimenti nel mercato dei capitali domestico.

Stabilità fiscale e incentivi per investitori

La Mongolia offre un certificato di stabilizzazione fiscale che fissa le aliquote di CIT, IVA e altre imposte principali per un periodo da 5 a 18 anni, a seconda della tipologia e dimensione dell'investimento. Questo strumento garantisce prevedibilità e sicurezza fiscale, particolarmente utile per progetti infrastrutturali o nel settore minerario.

La Mongolia ha siglato numerosi accordi internazionali per evitare la doppia imposizione, favorendo la competitività degli investimenti stranieri, incluso il trattato con l'Italia. Per consultare il documento relativo alla doppia imposizione tra Italia e Mongolia, clicca sul seguente link: <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/gu/2013/01/14/11/sg/pdf>

Implicazioni per gli investitori stranieri

Il sistema fiscale mongolo combina aliquote competitive, incentivi per capitali esteri e certificati di stabilizzazione che riducono i rischi legati a variazioni normative. Tuttavia, è fondamentale considerare la complessità della compliance e la riforma normativa prevista per il 2026, al fine di ottimizzare l'impatto fiscale sugli investimenti.

Anno fiscale

Anno solare — dal 1° gennaio al 31 dicembre. Termini di dichiarazione e liquidazione: rendiconto annuale/chiusura e dichiarazione entro i termini previsti dalla normativa (es. rendiconto annuale entro 10 febbraio dell'anno successivo).

Previdenza sociale contributiva in Mongolia

Il sistema della previdenza sociale della Mongolia è basato su un modello contributivo obbligatorio, che interessa tutti i lavoratori, inclusi cittadini mongoli, stranieri e persone senza cittadinanza che svolgono attività lavorativa regolare sul territorio nazionale. I contributi sociali coprono diverse tipologie di assicurazioni, tra cui pensione, invalidità, sanità, disoccupazione e infortuni sul lavoro.

Le quote a carico del datore di lavoro variano complessivamente dal 12,5% al 14,5% del salario lordo del dipendente, in funzione del settore economico. Nello specifico, il contributo pensionistico ammonta all'8,5%, l'assicurazione sanitaria al 2,0%, l'indennità e altre prestazioni sociali all'1,0%, mentre la quota destinata a infortuni sul lavoro e malattie professionali può oscillare tra lo 0,5% e il 2,5%, a seconda del rischio specifico del settore. La contribuzione per la disoccupazione si attesta indicativamente tra lo 0,2% e lo 0,5%.

Per quanto riguarda le quote a carico del lavoratore, il totale dei contributi previdenziali si aggira intorno all'11,5% del salario. Di questi, l'8,5% è destinato alla pensione, il 2,0% all'assicurazione sanitaria, lo 0,8% a indennità e prestazioni sociali, e lo 0,2% alla disoccupazione. La contribuzione a carico del lavoratore può essere soggetta a un tetto massimo mensile, che secondo le ultime fonti ufficiali è pari a MNT 910.800 a partire dal 2025, mentre non è previsto un limite massimo per i contributi a carico del datore di lavoro.

Il sistema contributivo mongolo garantisce copertura sociale completa e rappresenta un elemento chiave per la compliance normativa delle imprese che operano nel paese. Gli investitori stranieri devono tenere conto sia delle quote obbligatorie sia dei massimali previsti per la pianificazione dei costi del personale, assicurando la piena osservanza della normativa vigente.

Incentivi Fiscali per Investitori Stranieri in Mongolia

1. Certificato di Stabilizzazione Fiscale: Uno dei principali incentivi concessi agli investitori stranieri in Mongolia è il cosiddetto “tax stabilization certificate”, previsto dalla Legge sugli Investimenti.
 - Tale certificato consente di congelare le aliquote fiscali applicabili per un periodo che va da 5 a 18 anni, a seconda della dimensione dell’investimento, del settore economico e della localizzazione geografica del progetto.
 - Le imposte che possono essere stabilizzate includono: Imposta sul reddito delle società (CIT), dazi doganali, IVA e royalty minerarie.
 - Durante il periodo di validità del certificato, l’investitore può scegliere di applicare le aliquote previste dalla legislazione generale se queste risultano più favorevoli.
 - Il rilascio del certificato è subordinato a criteri quali: l’ammontare minimo dell’investimento, la creazione di posti di lavoro permanenti, la realizzazione di un’analisi di impatto ambientale e l’introduzione di tecnologie innovative.
 - Alcuni progetti possono ottenere un’estensione del periodo di stabilizzazione (fino a 1,5×) se soddisfano condizioni particolari, ad esempio la produzione di beni da esportazione o l’uso di tecnologie verdi.
2. Crediti d’imposta e altri incentivi al reddito d’impresa
 - Le aziende con ricavi inferiori a MNT 1,5 miliardi possono beneficiare di un credito d’imposta del 90%, a condizione che non operino nei settori minerario, petrolifero, alcolici o tabacco.
 - È previsto un credito d’imposta per l’assunzione di persone con disabilità: la misura del credito è proporzionale alla percentuale di dipendenti disabili rispetto al totale.
 - Sono ammesse deduzioni speciali: ad esempio, i costi per il trasferimento di stabilimenti al di fuori del centro di Ulaanbaatar (escluse alcune aree) possono essere dedotti con un’aggiunta del 50% rispetto alla deducibilità ordinaria.
 - Le imprese possono ottenere una deducibilità aggiuntiva del 20% su una tantum per le spese salariali di nuovi dipendenti locali, se tali dipendenti risultano assunti per almeno 183 giorni in un anno.
 - Anche i titoli di viaggio (biglietti o abbonamenti per il trasporto pubblico) concessi ai dipendenti per usi interni nella capitale possono essere dedotti con un extra 50%, purché non si tratti di dipendenti nel settore minerario o di imprese con licenza mineraria.
3. Esenzioni IVA e dazi doganali
 - Alcuni progetti di investimento qualificati possono beneficiare di esenzioni daziarie o di aliquota IVA zero per l’importazione di macchinari e attrezzature nel periodo di costruzione.
 - Tali benefici sono particolarmente destinati a investimenti in: stabilimenti per produzione di materiali da costruzione, impianti tecnologici avanzati (nano, bio, innovazione), centrali elettriche e infrastrutture ferroviarie.
4. Utilizzo di perdite fiscali e ammortamento accelerato
 - La normativa mongola permette il riporto delle perdite fiscali (“tax-loss carry-forward”), a patto che gli investitori rispettino determinati requisiti legali.
 - È prevista la possibilità di un ammortamento accelerato per alcuni investimenti in immobilizzazioni, al fine di ridurre l’imposizione fiscale nei primi anni di vita del progetto.

- Inoltre, i costi sostenuti per la formazione dei dipendenti (employee training) possono essere dedotti dal reddito imponibile, incentivando gli investitori a sviluppare il capitale umano locale.

5. Incentivi non fiscali integrativi

- Oltre ai benefici fiscali, la legislazione prevede incentivi non fiscali, utili agli investitori stranieri: tra questi, la concessione di diritti sulla terra per periodi fino a 60 anni, con possibilità di estensione.
- Sono agevolate anche procedure amministrative, come quote maggiori per l'impiego di personale straniero qualificato e condizioni più favorevoli per i visti degli investitori e dei loro familiari.
- Gli investitori con certificato di stabilizzazione possono, in alcuni casi, firmare un accordo d'investimento con il governo, che rafforza la protezione dei diritti e il coordinamento fiscale.

6. Incentivi socialmente responsabili

- Recenti modifiche alla legislazione fiscale (ultimo trimestre del 2024) hanno introdotto agevolazioni fiscali per investimenti di responsabilità sociale d'impresa (CSR), come parte di una strategia per sostenere progetti con impatto sociale e ambientale positivo.

10. INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

La Mongolia, pur essendo un Paese senza sbocco al mare e caratterizzato da vasti spazi poco urbanizzati, ha avviato un ambizioso programma di potenziamento infrastrutturale nel settore dei trasporti, con l'obiettivo dichiarato di diventare un “Paese-corridoio” tra Asia e Europa. Secondo una guida “Infrastructure – Mongolia Inc.”, il Paese ha in programma di connettere cinque corridoi verticali e tre orizzontali attraverso strade asfaltate, ferrovie e logistica integrata, rafforzando il suo ruolo di nodo logistico regionale.

Rete stradale: Il sistema stradale mongolo è esteso, con una rete totale di circa 111.916,7 km, di cui 14.921 km sono considerate strade statali e 96.040 km sono strade locali. Tuttavia, la densità stradale rimane bassa (circa 3,13 km di strada ogni 100 km²) secondo report logistici internazionali. Dal punto di vista della qualità, una parte significativa delle strade non è asfaltata: nel 2023, su 12.158,4 km di strade “migliorate”, solo 10.307 km risultavano asfaltati. Inoltre, esistono 33 valichi di frontiera stradali con Cina (17) e Russia (16), che rafforzano il ruolo della Mongolia come corridoi di transito regionale.

Per quanto riguarda la rete stradale nel 2024 è stata annunciata l'allocazione di circa 1,4 trilioni di MNT nel bilancio statale per il settore strade e trasporti, con particolare attenzione al collegamento dei centri provinciali con i valichi di frontiera e le regioni turistiche. Inoltre, secondo Xinhua, la Mongolia prevede la costruzione di 2.100 km di nuove strade nel 2025, a supporto del potenziamento delle vie di accesso ai porti terrestri e ai corridoi internazionali.

Rete ferroviaria: La ferrovia costituisce un elemento cruciale nell'infrastruttura di trasporto della Mongolia, specialmente per il trasporto delle materie prime minerarie. Secondo dati ufficiali, la lunghezza totale della rete ferroviaria raggiunge 3.368,8 km, con una parte significativa utilizzata per il trasporto merci. Negli ultimi anni è in corso un'espansione: ad esempio, la Railway Authority ha segnalato investimenti per una nuova linea logistica da Bagakhangai a Khushig Valley, con una stima

di movimentazione iniziale di 3,5 milioni di tonnellate, potenzialmente destinata a crescere fino a 20 milioni. Inoltre, il traffico ferroviario sta registrando accordi a lungo termine: ad esempio, un contratto di 16 anni per il trasporto di carbone dalla miniera di Tavantolgoi verso la Cina.

La rete ferroviaria ha registrato una rapida espansione la lunghezza totale ha raggiunto circa 3.368,8 km comprensiva di linee principali e diramazioni, e diversi progetti di “corridoio economico” mongolo-russo-cinese sono in corso. Un progetto trasfrontaliero particolarmente significativo è la ferrovia tra Gashuunsukhait–Gantsmod, che secondo un comunicato della Railway Authority sarà in grado di trasportare 40 milioni di tonnellate di merci all’anno una volta completata (budget previsto: 902 miliardi MNT).

- **Situazione della rete ferroviaria:** La lunghezza operativa totale delle ferrovie mongole è di 1.815 km, con scartamento largo di 1.520 mm, identico allo standard russo. Le principali linee ferroviarie includono la Ferrovia Transmongolica che collega Ulan-Ude (Russia) a Erenhot e Pechino (Cina), di cui 1.110 km in territorio mongolo. Esistono inoltre linee secondarie da Darkhan alla miniera di rame di Erdenet e da Ulaanbaatar alla miniera di carbone di Baganuur. La “New Revitalization Policy” del governo prevede la costruzione di 4.600 km di nuove ferrovie.
- **Ruolo del trasporto ferroviario:** Il trasporto ferroviario svolge un ruolo essenziale nell’economia mongola, soprattutto per il trasporto merci e per i passeggeri sulle lunghe distanze. Nel 2007, esso ha gestito il 93% delle merci e il 43% del traffico passeggeri. Nella prima metà del 2024, il volume ferroviario ha raggiunto 21 milioni di tonnellate, con un aumento annuo del 12%. La capacità di trasporto ferroviario nel 2024 è stata aumentata a 180 milioni di tonnellate/anno.
- **Locomotive e equipaggiamenti:** General Electric (GE) degli Stati Uniti ha vinto l’appalto per il progetto ferroviario Tavan Tolgoi – Gashuunsukhait, poiché i suoi mezzi sono adatti all’ambiente del Gobi. Il primo lotto di 16 locomotive sarà consegnato nel 2024. Inoltre, la Mongolia ha importato 5 locomotive dalla Russia.

In passato, China Northern Railway deteneva quasi l’80% del mercato dei carri merci in Mongolia, ma la concorrenza da parte di USA e Russia è aumentata negli ultimi anni. I nuovi camion minerari senza conducente prodotti a Chengdu (Cina) vengono anch’essi esportati in Mongolia grazie alla loro capacità di trasporto pesante.

-

Trasporto aereo: La Mongolia dispone di 6 aeroporti, incluso l’aeroporto internazionale Chinggis Khan situato a breve distanza da Ulaanbaatar. Nel 2022, i passeggeri internazionali trasportati sono stati 618.960, anche se il numero è ancora inferiore rispetto ai livelli pre-pandemia. Le compagnie aeree mongole includono MIAT Mongolian Airlines, Hunnu Air, Aero Mongolia, Eznis Airways, Mongolian Airways LLC ecc., che operano numerose rotte nazionali e internazionali. Nel 2024, secondo il Ministero delle Strade e dei Trasporti, sono stati trasportati 1,9 milioni di passeggeri via aereo nei primi dieci mesi dell’anno, con un incremento del 27% rispetto allo stesso periodo dell’anno precedente. Nei primi otto mesi del 2024, il volume del trasporto aereo di merci ha raggiunto 6.460 tonnellate, con un aumento annuo del 20,9%; nel 2023.

Mobilità passeggeri complessiva: Nei primi dieci mesi del 2024, tutti i mezzi di trasporto (strada, ferrovia, aria) hanno servito 125,3 milioni di passeggeri, secondo dati governativi. La maggior parte di questi viaggi è avvenuta su strada (121,7 milioni di passeggeri), seguita dal trasporto aereo (1,9 milioni) e ferroviario (1,6 milioni).

Per quanto riguarda la logistica e il potenziale di transito il parlamento mongolo ha ricevuto un aggiornamento sul “Port Revitalization Policy” che prevede la costruzione di 2.650 km di strade asfaltate e 4.600 km di ferrovia per collegare 11 porti terrestri via strada e 4 via ferrovia, oltre all’espansione degli aeroporti regionali per sostenere traffico passeggeri e merci. Nel 2024 è stato registrato un record nell’esportazione trasportata via strada e ferrovia: 81,1 milioni di tonnellate sulla strada e 41,2 milioni di tonnellate via ferrovia.

Questi investimenti riflettono la volontà della Mongolia di sfruttare la sua posizione geografica tra Asia e Europa, migliorando l’accessibilità delle regioni remote, sviluppando infrastrutture logistiche integrate e incrementando il traffico merci di transito. Il potenziamento delle strade ai valichi di frontiera e l’adozione di tecnologie per la manutenzione stradale (es. progetto K-Smart con Corea del Sud) mostrano un orientamento verso efficienza e modernizzazione.

11. SISTEMA BANCARIO

Il sistema bancario della Mongolia è oggi sotto la supervisione della Bank of Mongolia (BoM), l’autorità centrale cui spetta la gestione della politica monetaria, il controllo dei tassi di interesse, la vigilanza sulle banche commerciali e la promozione della stabilità finanziaria. In particolare, nel corso del 2024 la BoM ha scelto di mantenere un atteggiamento relativamente accomodante: a settembre 2024 il tasso ufficiale è stato portato a 10%, insieme ad un aumento dei requisiti di riserva, per sostenere la crescita economica mentre l’inflazione si manteneva sotto controllo.

Il settore bancario mongolo presenta una struttura concentrata: un piccolo numero di istituti commerciali domina gli asset complessivi, e il coordinamento tra politica monetaria, regolamentazione bancaria e liberalizzazione del sistema è stato al centro di una riforma strutturale. La banca centrale ha indicato che al maggio 2024 gli asset totali delle banche commerciali hanno raggiunto circa 55,7 trilioni MNT, con un rapporto di adeguatezza patrimoniale medio pari al 18% e un tasso di crediti deteriorati (NPL) al 6,2%.

Per quanto riguarda la partecipazione internazionale, il quadro normativo è stato aggiornato per consentire una maggiore apertura al capitale estero nel settore bancario, migliorare la governance e allineare il sistema a standard internazionali. In questo contesto la BoM ha annunciato l’introduzione di misure per promuovere la diversità nella proprietà bancaria e rafforzare lo sviluppo del mercato dei capitali domestico.

I programmi di riforma e supporto internazionale sono anch’essi rilevanti: organismi come la Asian Development Bank (ADB), la International Monetary Fund (IMF) e la World Bank forniscono assistenza tecnica e finanziaria per migliorare la resilienza del sistema bancario, l’inclusione finanziaria e l’efficienza dei pagamenti.

Indicatori del settore finanziario:

Alla fine del 2024, il settore finanziario della Mongolia comprendeva 12 banche commerciali, 573 istituzioni finanziarie non bancarie, 178 cooperative di risparmio e credito, 20 compagnie assicuratrici, 60 broker assicurativi, 29 attuari, 2.504 agenti assicurativi e 53 società di intermediazione mobiliare. Sebbene il comparto finanziario non bancario continui a espandere annualmente il proprio ambito operativo, il settore bancario rimane predominante, rappresentando oltre il 90 percento dell’intero sistema finanziario.

Indicatori del settore bancario:

Nel corso dell'anno di riferimento, il settore bancario risultava composto da 12 banche, con un organico complessivo di 16.751 dipendenti distribuiti in 1.410 filiali. Il numero totale dei conti di deposito ha raggiunto quota 3.611,6 mila unità, mentre i conti correnti ammontavano a 8.472,9 mila; il numero complessivo dei mutuatari si attestava a 2.110,4 mila.

Rispetto all'anno precedente, il totale delle attività del settore bancario è aumentato del 24,8 percento, pari a 14,2 trilioni di MNT, raggiungendo 71,2 trilioni di MNT. Alla fine del 2024, i prestiti concessi a privati e imprese rappresentavano il 51,2 percento delle attività complessive delle banche. Il totale dei prestiti in essere del settore bancario ha raggiunto 36,5 trilioni di MNT, corrispondendo a un incremento di 35,9 punti percentuali (equivalenti a 9,6 trilioni di MNT) rispetto all'anno precedente. È significativo rilevare che 12,1 punti percentuali di tale aumento sono attribuibili alla crescita dei prestiti erogati a individui e al settore privato.

La crescita dei prestiti bancari ha registrato un'accelerazione costante dall'inizio del 2023, raggiungendo il 35,5% alla fine del 2024. In particolare, i prestiti al consumo e quelli garantiti da depositi sono aumentati del 35,5%, contribuendo per 11,0 punti percentuali alla crescita complessiva del credito. I mutui ipotecari hanno apportato 6,5 punti percentuali, mentre i finanziamenti destinati al settore minerario hanno aggiunto 4,0 punti percentuali all'incremento totale.

Figure 1.20 Banks' outstanding loans, by economic sectors

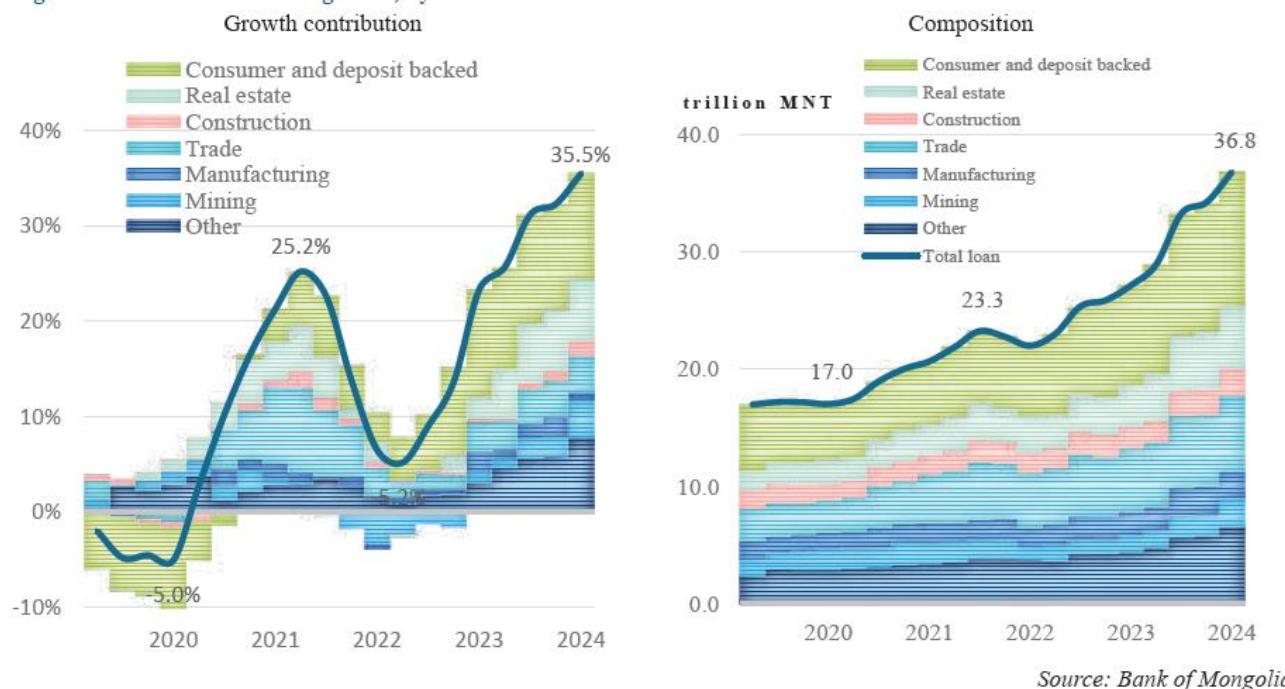


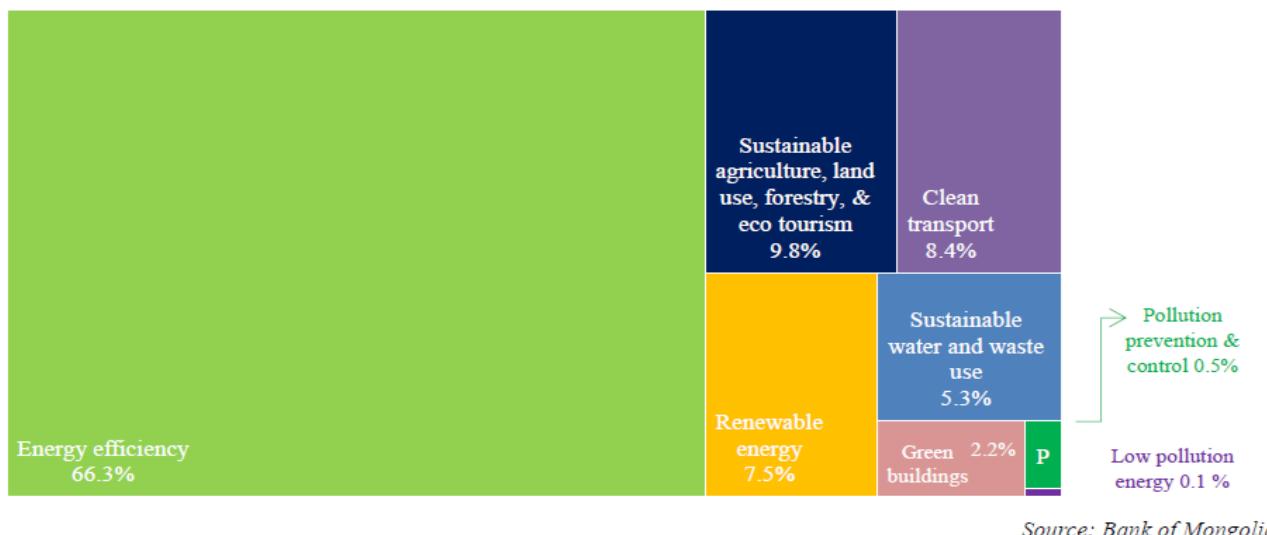
Figure 1.21 Banks' green loan



Il portafoglio di prestiti verdi delle banche è aumentato del 69,0 per cento, pari a 552,2 miliardi di MNT, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, raggiungendo 1.352,8 miliardi di MNT e rappresentando il 3,7 per cento del totale dei prestiti del settore bancario.

Secondo la classificazione della tassonomia verde, il 66,3 per cento dell'ammontare complessivo dei prestiti verdi è destinato al settore dell'efficienza energetica, seguito dall'agricoltura sostenibile, dall'uso del suolo, dalla silvicoltura e dall'eco-turismo, che complessivamente rappresentano il 9,8 per cento. I finanziamenti per il trasporto pulito costituiscono l'8,4 per cento.

Figure 1.22 Banks' green loan, by green taxonomy categories



12. COSTITUZIONE DI UNA SOCIETÀ DA PARTE DI UN INVESTITORE STRANIERO

Quadro normativo e tipo di entità

- In Mongolia, gli investitori stranieri possono costituire un'entità legale locale, acquisire partecipazioni in società esistenti o aprire una sede di rappresentanza (representative office) o una stabile organizzazione.
- Secondo la legge sugli investimenti, un'entità è considerata “business entity with foreign investment” se almeno il 25% del capitale sociale è detenuto da investitori esteri (anche se esistono interpretazioni diverse: alcune fonti parlano di almeno 20 %).
- L'investimento minimo per ciascun investitore straniero per costituire una società (LLC) è di 100.000 USD (o equivalente in MNT).

Il quadro normativo per gli investitori stranieri in Mongolia è regolato dall'Investment Law (Legge sugli investimenti). Secondo tale legge, può essere costituita una società in Mongolia sia da investitori

locali che da investitori stranieri (persone fisiche o giuridiche) con gli stessi diritti, salvo alcune restrizioni in settori strategici come banche, media o risorse naturali.

Le forme giuridiche più comuni per gli investitori stranieri sono:

- LLC (Società a responsabilità limitata);
- Joint-stock company;
- Rappresentanza (Representative Office);
- Permanent Establishment.

Procedura di registrazione

- Verifica e prenotazione nome: Il primo passo è scegliere un nome aziendale e verificare la sua disponibilità presso l'Legal Entities Registration Office della Mongolia.
- Apertura di un conto bancario: Prima della registrazione, è necessario aprire un conto bancario locale per depositare il capitale sociale.
- Registrazione dell'entità legale:
 1. Compilazione dei moduli previsti (ad esempio UB-03, UB-12).
 2. Presentazione dei documenti necessari: atto costitutivo/statuto, accordo tra soci (se presenti più azionisti), passaporti dei fondatori, prova dell'indirizzo legale della società (es. contratto di locazione).
 - Documenti da preparare e legalizzazioni:
 - Sono necessari: modulo di domanda, foglio di verifica del nome, statuto (atto costitutivo), verbali (se più soci), passaporti (o documenti equivalenti) dei soci e del direttore esecutivo, procura (se si utilizza un rappresentante).
 - Deve essere fornita una prova dell'investimento: ad esempio, estratti bancari che mostrano il trasferimento dei fondi, dichiarazioni doganali (se l'investimento è in beni), o documenti di proprietà intellettuale.
 - Se i documenti vengono redatti all'estero, occorre una Apostille (se il paese è parte della Convenzione dell'Aja) o la legalizzazione presso una missione diplomatica mongola.
 - 3. Versamento del capitale sociale minimo (importo legale).
 - 4. Pagamento della tassa di bollo statale ("stamp duty") di MNT 750.000 per società con investimento estero.
- Il processo di registrazione presso il Legal Entities Registration Office richiede generalmente circa 10 giorni lavorativi.
- Dopo la registrazione presso il Legal Entities Registration Office, è obbligatorio registrarsi anche presso l'Ufficio delle imposte (tax office) e presso l'Ufficio della previdenza sociale per le assicurazioni sociali.

Accordi di investimento speciali ("Stabilization Certificate"): l'Investment Law prevede la possibilità di ottenere un "certificato di stabilizzazione" per gli investitori stranieri, che garantisce stabilità fiscale per certi periodi (es. aliquote fisse su imposte per un periodo definito).

Registrazione branch / ufficio di rappresentanza: è possibile per una società straniera aprire una filiale in Mongolia o un ufficio di rappresentanza. L'ufficio di rappresentanza non ha personalità giuridica propria, ma può operare per conto dell'azienda madre.

Permessi per investitori statali esteri: se l'investitore straniero è un ente di proprietà statale estera, e vuole acquisire il 33% o più in una società mongola nei settori bancario, minerario o media, è necessario ottenere un'autorizzazione specifica dal governo mongolo.

Diritti degli investitori stranieri: la legge garantisce il diritto di possedere, usare e disporre delle proprietà, di rimpatriare utili, di partecipare alla gestione societaria, e la possibilità di scegliere l'arbitrato per controversie.

Modifiche societarie: ogni cambiamento rilevante (come trasferimento quote, cambio di nome, modifica dei soci) deve essere registrato presso il Legal Entities Registration Office entro 15 giorni utili.

Cessazione / Liquidazione: una società con investimento estero può essere liquidata; in tal caso l'investitore può rimpatriare i fondi residui dopo il completamento del bilancio finale.

Free trade zone

Currently, there are three free trade zones (“FTZs”) in Mongolia:

- Altanbulag: Located at the Russian border, this zone covers 500 hectares and has been operational since June 22, 2014.
- Zamyn-Uud: Situated near the main border crossing with China, this zone covers 900 hectares. It was launched in October 2010 and is operational despite not being officially completed.
- Tsagaan Nuur: Located in Bayan-Ulgii province at the western border with Russia, this zone spans 708.4 hectares. It is not yet operational, although several infrastructural investments have been made.

FTZs have a special regime in terms of tax, customs, transit, state registration, foreign currency, specialized inspection, visa, and labor regulations. Companies registered in FTZs must commence their operations within one year after registration; otherwise, their registration will be suspended. Due to the lack of basic infrastructure in the FTZs and the absence of secondary regulations for implementing the applicable laws, FTZs have been struggling to attract businesses. The foreign labor force quota is not applicable for employing foreign individuals in the FTZs. Entities employing and providing income to foreign individuals are fully exempt from paying fees for employing foreign employees.

Inter alia, the following tax incentives apply in the FTZs:

Sector / Activities	Applicable tax incentives	Duration	Percentage
Retail, tourism, hotel management	Land fee exemption	first 5 years	100%
		Following 3 years	50%
Infrastructure and construction projects in areas of energy/heating source, pipeline network, clean water supply, wastewater sewage, road, railway, airport, basic communication line	Land fee exemption	First 10 years	100%
Buildings and constructions	Immovable property tax exemption		100%
USD 500 investment in projects such as energy/heating source, pipeline network, clean water supply, wastewater sewage, auto road, railway, airport, basic communication line	CIT credit		50% of the investment
USD 300 in buildings, warehouses, loading and unloading facilities, hotels, tourist camps and manufacturing of export and import-substituted goods	CIT credit		50% of the investment
Domestic goods transferred from customs territory to FTZs	Zero VAT		
Goods and services produced/provided and sold in the FTZs by the persons registered in the FTZs	Not subject to VAT		

13. COSTO DEI FATTORI PRODUTTIVI

Il costo del lavoro rappresenta una quota rilevante dei costi operativi per le imprese in Mongolia. Nel 2024, il costo nominale medio mensile per dipendente in Mongolia (salario medio) era di circa 2.672.000 MNT secondo i dati dell’Ufficio Nazionale di Statistica. Nel 2024, il salario minimo mensile in Mongolia era fissato a 660.000 MNT, in base alla risoluzione del Comitato tripartito nazionale. È importante sottolineare che dal 1° aprile 2025 il salario minimo è fissato a 792.000 MNT.

L’energia elettrica rappresenta un fattore di costo rilevante per molte attività produttive. Nel novembre 2024, l’Energy Regulatory Commission (ERC) ha approvato un aumento delle tariffe elettriche, portando il costo medio per le imprese a un aumento stimato del 30% rispetto ai livelli precedenti. Secondo il Ministero dell’Energia, il costo di produzione dell’elettricità in alcune regioni può superare i 256 MNT per kWh, mentre le tariffe applicate possono essere inferiori, generando perdite significative per le imprese di generazione.

- Questa cifra (MNT 280/kWh) corrisponde, al cambio approssimativo di quel periodo ($\text{MNT } 200 = \text{€ } 1$), a circa € 0,067 per kWh.
- Il sistema tariffario domestico è stato ristrutturato in tre scaglioni di consumo: fino a 150 kWh/mese a MNT 175/kWh; fra 150-300 kWh a MNT 256/kWh; oltre 300 kWh a MNT 285/kWh.

Queste dinamiche implicano che le imprese energivore devono considerare seriamente il costo dell’energia come parte integrante dei costi operativi, specialmente se operano in settori ad alta intensità elettrica.

In Mongolia non ci sono risorse energetiche sufficienti né capacità adeguata per soddisfare l’intera domanda nazionale di energia. Inoltre, non viene più rilasciato il consenso tecnico per collegare nuovi impianti industriali alla rete elettrica centrale. Questo problema dovrebbe persistere fino a quando la quinta centrale elettrica entrerà in funzione.

Per un orientamento nella generazione e nel costo della produzione, il rapporto Global Climatescope indica che il prezzo medio dell’elettricità in Mongolia è passato da circa US\$ 46/MWh ($\approx \text{€ } 0,046/\text{kWh}$) nel 2023 a circa US\$ 82/MWh ($\approx \text{€ } 0,082/\text{kWh}$) nel 2024 per alcuni segmenti energetici.

Con l’aumento delle tariffe elettriche deciso dall’Energy Regulatory Commission, il costo dell’energia per le imprese è destinato a crescere, influenzando i margini operativi. Il riallineamento delle tariffe al costo reale di produzione punta a rendere il settore energetico più sostenibile, ma per le imprese può tradursi in un aumento delle spese fisse.

Per gli investitori, questo significa che l’analisi della redditività di un progetto deve includere proiezioni aggiornate sui costi dell’energia, oltre a considerare eventuali misure di efficienza energetica o di integrazione con fonti rinnovabili.

Nel 2024, i prezzi dei carburanti in Mongolia sono stati influenzati da una serie di fattori, tra cui le dinamiche internazionali dei prezzi del petrolio, la politica di sussidi governativi e l’offerta limitata di prodotti petroliferi raffinati nel paese. A partire da gennaio 2024, il prezzo medio per litro della benzina è stato di 2.800 MNT (circa 0,80 USD), mentre il diesel ha registrato un prezzo medio di 2.720 MNT (circa 0,76 USD) per litro.

Il governo mongolo ha mantenuto una politica di sussidi sui carburanti, in particolare sul diesel, al fine di supportare i settori ad alta intensità energetica, come l’agricoltura, il trasporto e l’industria

mineraria. Tuttavia, il prezzo della benzina ha mostrato una maggiore volatilità, a causa di variazioni più sensibili dei prezzi internazionali del petrolio e dei tassi di cambio del MNT rispetto alle principali valute di trading.

Per gli investitori stranieri, i costi di carburante rappresentano una voce importante nei costi di produzione e distribuzione, soprattutto in settori come il trasporto di merci, il settore minerario e le operazioni logistiche. La continua volatilità dei prezzi della benzina e del diesel, sebbene mitigata dai sussidi governativi, deve essere presa in considerazione quando si calcolano i margini di profitto e si valutano gli investimenti in progetti che dipendono fortemente dal consumo di energia.

Inoltre, gli investitori dovrebbero considerare i potenziali aumenti futuri dei prezzi dei carburanti, che potrebbero essere influenzati dall'andamento del mercato internazionale del petrolio, dalle fluttuazioni del tasso di cambio e dalle politiche fiscali e di sussidio del governo. La pianificazione dei costi e l'adozione di soluzioni alternative potrebbero essere utili per mitigare i rischi legati a questi fattori.

Nel 2024, la capitale della Mongolia, Ulaanbaatar, continua a essere il principale centro economico e commerciale del paese, e le dinamiche dei prezzi degli uffici sono fortemente influenzate da questa centralità. I prezzi degli spazi per uffici nel cuore della città variano notevolmente a seconda della posizione e delle caratteristiche dell'edificio. Secondo i dati disponibili, il costo medio per affitto di un ufficio nella zona centrale di Ulaanbaatar (compresa la zona commerciale di Sukhbaatar e le aree circostanti) si aggira attorno a 20.000–30.000 MNT al metro quadrato al mese per uffici di classe A (moderni e ben posizionati). Gli uffici di classe B, situati in zone meno centrali, possono avere prezzi che vanno da 12.000 a 18.000 MNT al metro quadrato.

Per quanto riguarda l'acquisto di spazi per uffici, i prezzi per metro quadrato nella zona centrale di Ulaanbaatar sono significativamente più alti rispetto alle aree periferiche, con una media che si aggira tra i 2.500.000 MNT e i 4.000.000 MNT per metro quadrato per edifici di classe A. I prezzi per gli uffici di classe B nelle zone periferiche si aggirano invece tra i 1.500.000 MNT e i 2.500.000 MNT per metro quadrato. Tuttavia, l'acquisto di uffici in Mongolia può essere una strategia interessante per gli investitori che cercano di stabilirsi nel paese a lungo termine, soprattutto considerando l'espansione del mercato e le prospettive di crescita. L'acquisto di proprietà, inoltre, potrebbe comportare vantaggi fiscali o altre incentivazioni, in base alla tipologia di investimento e al settore di attività.

14. NORMATIVA DOGANALE

La normativa doganale della Mongolia è regolata dalla Mongolian Customs General Administration, l'agenzia governativa responsabile per il controllo e la supervisione delle merci in entrata e in uscita dal paese. Le procedure doganali in Mongolia si basano su regolamenti moderni, mirati a facilitare il commercio internazionale pur garantendo il rispetto delle leggi locali e la protezione dell'economia.

Quando un investitore straniero desidera importare beni in Mongolia, deve seguire un processo formale che include la registrazione della dichiarazione doganale, l'esame delle merci e il pagamento delle tasse doganali e imposte sul valore aggiunto (IVA). Le merci importate devono essere dichiarate dettagliatamente in una dichiarazione doganale e possono essere soggette a ispezioni fisiche.

Tariffe Doganali e Imposte:

In generale, le tariffe doganali sulla merce importata in Mongolia variano a seconda del tipo di prodotto. Le tariffe medie applicabili per le importazioni si aggirano attorno al 5%–10%, ma alcune categorie di prodotti potrebbero avere tariffe più alte a causa di misure protezionistiche o politiche settoriali. Le tariffe doganali per le importazioni variano tra 5% e 30% a seconda della categoria di merce. È importante sottolineare che alcuni beni essenziali, come prodotti alimentari e medicinali, possono godere di agevolazioni fiscali o sussidi per ridurre il loro impatto sulle imprese e sui consumatori locali. Per i prodotti agricoli e prodotti alimentari, i dazi possono essere particolarmente alti, fino al 15-30%.

Inoltre, le imposte indirette come l'IVA (tasso standard del 10%) sono applicabili alla maggior parte dei beni e servizi importati, ma ci sono alcune esenzioni per specifiche categorie di prodotti, come le materie prime destinate alla produzione e i macchinari per uso industriale.

Esempio di calcolo:

Un esempio di importazione di un macchinario industriale con un valore di acquisto di 100.000 USD, e con i costi di spedizione e assicurazione che ammontano a 10.000 USD. Se l'aliquota doganale per il tipo di macchinario è 5%, e applicando l'IVA al 10% sulle importazioni, il calcolo sarebbe:

Valore in dogana = 100.000 USD (prezzo acquisto) + 10.000 USD (trasporto e assicurazione) = **110.000 USD**

Dazio doganale = $110.000 \text{ USD} \times 5\% = \textbf{5.500 USD}$

IVA sulle importazioni = $110.000 \text{ USD} \times 10\% = \textbf{11.000 USD}$

Costo totale di importazione = $110.000 \text{ USD} + 5.500 \text{ USD} (\text{dazio}) + 11.000 \text{ USD} (\text{IVA}) = \textbf{126.500 USD}$

Esenzioni e Agevolazioni Fiscali per Settori Specifici:

Il governo mongolo offre incentivi fiscali e esenzioni doganali per determinati settori strategici, come la tecnologia e la produzione locale. Alcuni prodotti, come attrezzature per la produzione, tecnologie avanzate, e alcune materie prime, possono essere esenti da dazi doganali o godere di riduzioni significative per incentivare investimenti in settori strategici. Le aziende che investono in progetti industriali o infrastrutturali, specialmente nei settori delle risorse naturali e dell'energia, possono beneficiare di esenzioni o riduzioni sulle tariffe doganali e su altre imposte.

Inoltre, le zone economiche speciali (SEZ) e le zone di libero scambio (FTZ) offrono vantaggi fiscali e doganali, tra cui esenzioni dalle tariffe doganali e incentivi per le esportazioni, rendendo tali aree particolarmente attrattive per gli investitori stranieri. Gli investitori possono accedere a procedimenti semplificati per l'importazione di beni e una riduzione dei tempi di sdoganamento, fattori che contribuiscono a ridurre i costi operativi e a velocizzare il flusso delle merci.

Le procedure di importazione ed esportazione standard richiedono la compilazione di dichiarazione doganale (import/export declaration), la presentazione di documenti commerciali (fattura, packing list, bill of lading), eventuali licenze/permessi per merci soggette a restrizioni e il pagamento di dazi/tasse. Mongolian Customs dispone di servizi elettronici per la presentazione telematica e il tracciamento dei carichi; sono previste inoltre procedure accelerate per operatori autorizzati e depositi doganali.

Zone economiche speciali (free zones) e benefici correlati:

La Mongolia ha istituito free zones (zone economiche speciali) le più note: Altanbulag, Zamiin-Uud e Tsagaannuur che sono pensate per svolgere funzioni di dry-port, logistica, re-export e attività manifatturiera orientate all'export. Le free zones offrono regimi fiscali/doganali agevolati (esenzioni

IVA/dazi, procedure doganali semplificate, stabilità normativa) ma molte sono ad oggi parzialmente operative e necessitano di investimenti infrastrutturali per raggiungere la capacità desiderata.

Procedure di transito e documentazione (TIR, carnet, ecc.)

La Mongolia ha mostrato sostegno a strumenti internazionali di facilitazione del trasporto quali il TIR per agevolare il passaggio merci tra Cina e Russia via Mongolia, e ha partecipato a workshop e iniziative per l'adozione di tale regime. Per le spedizioni internazionali si utilizzano documenti standard (CT-1/Carnet per alcuni casi) e bolle di accompagnamento riconosciute a livello internazionale; le autorità doganali offrono tracciamento e procedure per depositi temporanei.

Benefici per gli investitori e strumenti di facilitazione:

Oltre alle agevolazioni nelle free zones, gli investitori possono beneficiare di:

- One-Window / sportelli per investitori che coordinano permessi e licenze;
- Stabilizzazione fiscale o “investment stabilization certificates” concessi in funzione del tipo di progetto/accordo d’investimento (previsti dalla normativa sugli investimenti).
- Procedure doganali accelerate per operatori autorizzati e meccanismi di rimborso dazi per merci riesportate, quando applicabili secondo la Customs Law.

Barriere doganali, restrizioni e merci sensibili:

La Mongolia, pur essendo membro del WTO dal 1997 e mantenendo un regime tendenzialmente liberalizzato, applica restrizioni e licenze per alcune categorie di prodotti (es. specie protette, materiali pericolosi, alcune tecnologie sensibili e taluni prodotti agricoli) che richiedono permessi specifici. Inoltre sono previste norme sanitarie (SPS) e fitosanitarie (SPS) per prodotti agroalimentari. Import/export di risorse minerarie e prodotti derivati può essere soggetto a regolamentazioni specifiche.

Accordi internazionali e relazioni bilaterali (anche con l’Italia):

- WTO: la Mongolia è membro dal 1997; la sua politica commerciale è quindi allineata agli obblighi multilaterali.
- Accordi regionali e corridoi: partecipa alle iniziative trilaterali Cina-Mongolia-Russia per lo sviluppo di corridoi commerciali e infrastrutture.
- Relazioni con l’Italia: i rapporti economici e alcuni accordi bilaterali (tra cui intese per cooperazione tecnica e accordi settoriali firmati o in corso di dialogo) sono seguiti dall’Ambasciata d’Italia a Ulaanbaatar; recentemente (2024–2025) si sono intensificati i contatti economici ed è operativa la commissione mista bilaterale (l’ultima riunitasi nel febbraio 2025). Per specifiche agevolazioni doganali legate a scambi italo-mongoli, non risultano misure speciali diverse da quelle per altri partner; le imprese italiane possono però beneficiare degli strumenti nazionali (investor stabilization, free zones) e degli accordi commerciali multilaterali.

15. FONDI EUROPEI

L’Unione Europea sostiene la Mongolia attraverso il programma di cooperazione internazionale e il meccanismo Global Gateway, che mira a promuovere investimenti sostenibili in infrastrutture, energia pulita, mobilità, salute, sviluppo digitale e per sostenere riforme, transizione verde, connettività e sviluppo socio-economico.

In particolare, lo European Fund for Sustainable Development Plus (EFSD+) rappresenta uno dei principali strumenti finanziari impiegati per mobilitare capitale privato in progetti strategici e sostenibili in Mongolia.

Budget support e programmi diretti: l’UE ha erogato negli anni programmi di budget support volti a sostenere riforme della spesa pubblica e politiche per l’occupazione. Un programma significativo è quello di “Budget Support for Mongolia’s Employment Reforms”, a cui l’UE ha destinato contributi diretti (es. un primo supporto di circa €50,8 milioni annunciato nel 2020). L’Unione ha inoltre esteso e integrato il supporto successivamente (es. tranches da €43 milioni per il programma di riforme), in collaborazione con le autorità mongole.

Impegni 2021–2027 e canali finanziari: per il periodo 2021–2027 la Commissione ha identificato e assegnato risorse destinate a Mongolia attraverso il portafoglio dei programmi di Cooperazione Internazionale (NDICI / Global Europe) e tramite lo strumento EFSD+ (European Fund for Sustainable Development Plus) meccanismo centrale del Global Gateway per mobilitare investimenti in infrastrutture sostenibili e progetti privati-pubblici. La pagina country della Commissione indica che la quota programmata per la Mongolia nel periodo 2021-2027 ammonta a cifre nell’ordine di decine di milioni di euro (es. indicazione di €48 milioni di fondi UE allocati per la Mongolia 2021–2027).

Progetti concreti e assistenza tecnica (esempi 2024): l’UE finanzia progetti mirati che combinano grant, assistenza tecnica e attività di capacity building. Esempi recenti includono il sostegno congiunto EU–UNDP a programmi per il miglioramento della gestione delle finanze pubbliche e delle politiche per il lavoro (programmi da diversi milioni di euro). Inoltre, la Delegazione UE a Ulaanbaatar coordina bandi e iniziative tematiche (ambiente, transizione verde) e funge da canale operativo per le ONG e per progetti locali finanziati dall’UE.

Canali finanziari multilaterali e partenariati pubblico- privato, molte operazioni con impatto sul territorio mongolo combinano grant UE con prestiti e garanzie da istituzioni finanziarie europee (EIB, EBRD) e multilaterali (ADB, World Bank). Gli strumenti EFSD+ / Global Gateway sono pensati per mobilitare capitale privato tramite garanzie e blended finance: ciò è particolarmente rilevante per progetti energetici rinnovabili, infrastrutture di rete e investimenti nel settore delle materie prime critiche.

Temi prioritari dell’assistenza UE, la cooperazione si concentra su:

- governance e gestione delle finanze pubbliche
- occupazione e politiche attive del lavoro (programmi di budget support per le riforme dell’occupazione).
- transizione verde ed energie rinnovabili (progetti EFSD+/Global Gateway per sviluppare capacità rinnovabili e reti).
- biodiversità/forest partnership e gestione del suolo (progetti congiunti e bandi tematici).

L’UE, tramite lo European Fund for Sustainable Development Plus (EFSD+), ha avviato un programma per rafforzare il finanziamento alle micro, piccole e medie imprese (MSME) in Mongolia.

In collaborazione con la European Bank for Reconstruction and Development (EBRD), sono stati stanziati 25 milioni di euro in garanzie per facilitare il credito bancario locale, permettendo a circa 3.500 imprese di ottenere prestiti a condizioni più favorevoli. Questa misura è particolarmente rilevante per gli investitori stranieri che intendono collaborare con imprese locali o creare joint-venture, poiché migliora l'accesso al capitale per le aziende mongole.

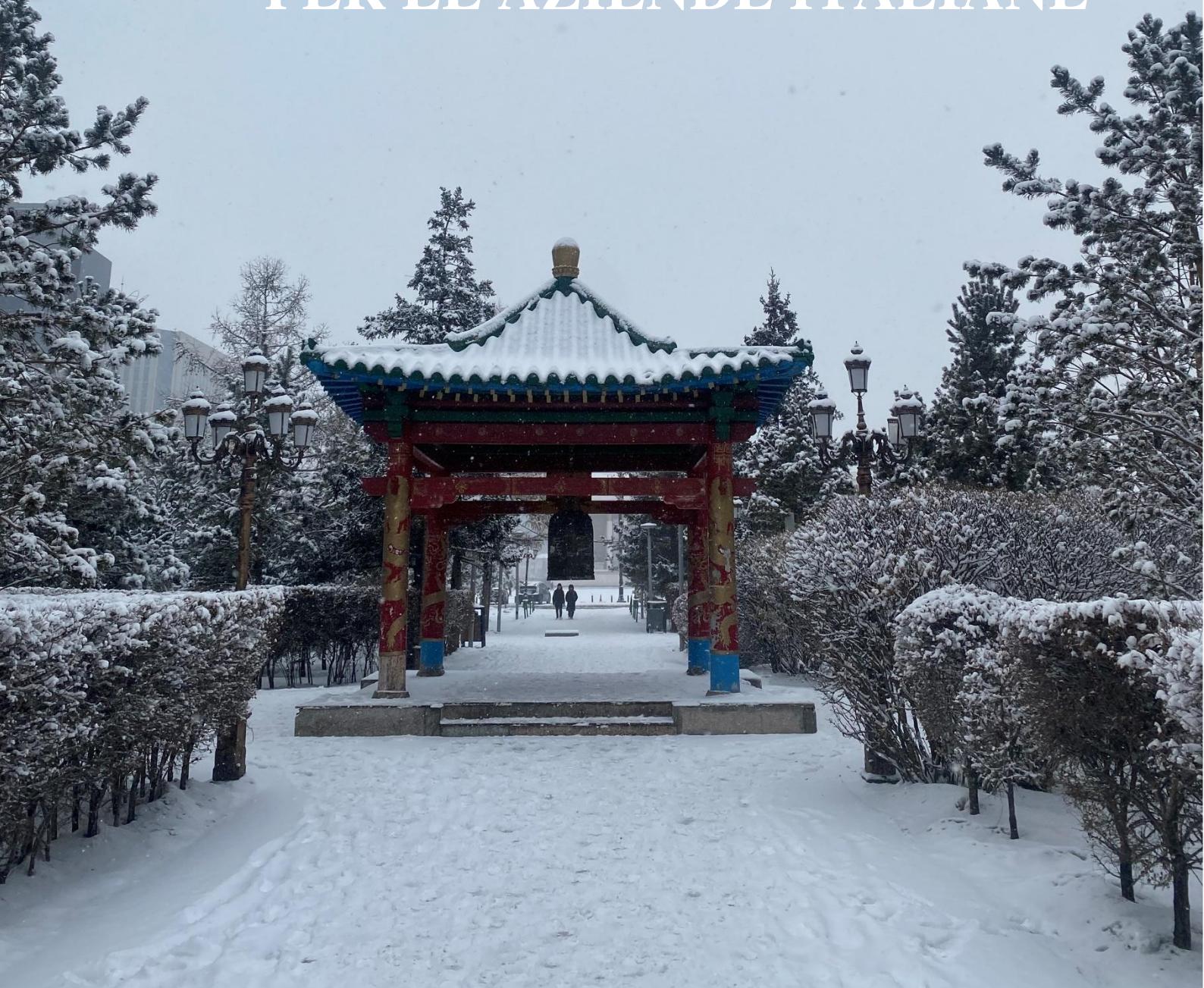
L'UE partecipa attivamente a progetti di sviluppo sostenibile in Mongolia. Un esempio chiave è il "Sustainable Ecosystem and Agriculture Management Project – Fase 2", avviato nel 2024 con un contributo di 15,8 milioni di euro. Questo progetto, cofinanziato dall'UE, mira a rafforzare la gestione sostenibile del paesaggio, migliorare le filiere agricole resiliente al clima e potenziare le capacità formative locali. Parallelamente, l'EIB ha sottoscritto un Memorandum of Understanding (MoU) con il governo della Mongolia per sostenere l'EU-Mongolia Forest Partnership, con obiettivi di riforestazione, gestione forestale sostenibile e partecipazione locale nel settore forestale.

Impatti Strategici e Opportunità per Investitori Stranieri:

- Prevedibilità e leva finanziaria: La cooperazione UE offre agli investitori stranieri una leva significativa per accedere a progetti di grande scala, grazie alla combinazione di prestiti EIB ed equity pubblica.
- Opportunità nel settore verde: I fondi europei sono fortemente orientati ai progetti di sostenibilità ambientale, energia pulita e infrastrutture resilienti, rendendo il mercato mongolo interessante per investitori nel green business.
- Sostegno alle PMI locali: Il programma di garanzia per le PMI riduce il rischio finanziario per le imprese locali, apre spazi per partnership con investitori stranieri che vogliono partecipare al tessuto produttivo mongolo.
- Allineamento con la Vision Mongolia 2050: Le iniziative finanziate dall'UE sono strettamente coerenti con gli obiettivi strategici di lungo termine della Mongolia, in particolare quelli legati alla diversificazione economica e alla sostenibilità.

EIB Global, la divisione di sviluppo della Banca Europea per gli Investimenti (EIB), e il governo della Mongolia hanno firmato un memorandum d'intesa durante il Mongolia-EU Business and Investment Forum con l'obiettivo di accelerare la transizione verde del paese e diversificare il suo mix energetico. L'accordo, che potrebbe sbloccare investimenti fino a **1 miliardo di euro**, è focalizzato su progetti di energia rinnovabile, modernizzazione delle reti elettriche, trasporti sostenibili e altre iniziative che promuovono la transizione ecologica della Mongolia. Questa collaborazione, che beneficia del pieno supporto della Commissione Europea, crea un percorso per investimenti significativi in energia pulita, sicura e accessibile per cittadini e imprese. Inoltre, l'accordo rafforza la cooperazione nell'ambito della strategia EU Global Gateway e supporta l'agenda di sviluppo della Mongolia, in particolare la Vision 2050, mettendo in evidenza la necessità di diversificare le fonti energetiche del paese. Oltre a ciò, il memorandum apre a nuove opportunità di cooperazione in settori strategici come digitale, trasporti, sanità, educazione e ricerca, contribuendo così a rafforzare le relazioni bilaterali tra l'UE e la Mongolia. Per gli investitori stranieri, l'accordo rappresenta un'opportunità interessante per entrare in un mercato in crescita, con ampie potenzialità di sviluppo sostenibile.

SEZIONE III
SETTORI E OPPORTUNITÀ
DI INVESTIMENTO
PER LE AZIENDE ITALIANE



1. SETTORE MINERARIO (RISORSE NATURALI)

Il settore minerario è un pilastro fondamentale dell'economia mongola: nel 2023 rappresentava circa il 28,7 % del PIL nazionale, il 92,1 % delle esportazioni e contribuiva per il 31,6 % alle entrate fiscali dello Stato. Nel corso del 2024, il valore della produzione del settore estrattivo ha raggiunto 22,8 trilioni di MNT, con un incremento di 1,2 trilioni di MNT rispetto all'anno precedente. Sempre nel 2024, le vendite all'estero di prodotti minerari hanno contribuito per 34,9 trilioni di MNT agli introiti da esportazioni. Il comparto minerario è altresì cruciale per le finanze pubbliche, poiché copre circa il 33 % delle entrate del bilancio statale.

La Mongolia vanta un patrimonio geologico straordinario, con oltre 10.000 giacimenti identificati e più di 80 tipi di minerali già scoperti. Le riserve comprovate includono circa 69,9 milioni di tonnellate di rame, 33,4 miliardi di tonnellate di carbone, 1,84 miliardi di tonnellate di ferro, 448,1 tonnellate d'oro, 4,4 milioni di tonnellate di zinco, 34,2 milioni di tonnellate di fluorite e 192.000 tonnellate di uranio. Tra i giacimenti più rilevanti si segnalano Oyu Tolgoi, una delle miniere di rame-oro più grandi del mondo, e Erdenet, conosciuta per il suo enorme deposito di rame-molibdeno. Questa ricchezza mineraria colloca la Mongolia come attore strategico per le materie prime critiche, potenzialmente essenziali per la transizione energetica globale. La Mongolia possiede riserve molto consistenti di minerali strategici. Secondo l'Investor Guidebook, tra le risorse principali vi sono rame (copper), oro, carbone, ferro, uranio, terre rare. Il mercato è guidato anche dalla transizione energetica globale: elementi come il rame e le terre rare sono cruciali per tecnologie verdi e digitali.

Quadro giuridico e normativo per investire nel settore minerario:

- Il settore minerario è regolato principalmente dalla Minerals Law della Mongolia (2006, con emendamenti), che stabilisce le regole per licenze di esplorazione e sfruttamento minerario.
- Secondo la legge mineraria:
 - o Le licenze di esplorazione hanno una durata iniziale di 3 anni, prorogabile più volte.
 - o Le licenze minerarie (sfruttamento) possono essere concesse per 30 anni, con possibilità di estensione.
- Il governo mongolo può classificare alcuni giacimenti come "strategici": se un deposito è strategico, lo Stato ha il diritto di acquisire una partecipazione nella società mineraria, fino al 50%, se ha contribuito all'esplorazione.
- Chi investe nel mining deve conoscere anche la legge sugli investimenti per i settori strategici, che pone restrizioni particolari per investitori esteri statali. Se un'entità statale straniera vuole detenere una quota significativa (> 33%) in una società mineraria, occorre un'autorizzazione governativa.

Un investitore italiano può costituire una società a responsabilità limitata (LLC) in Mongolia per operare nel mining. Le licenze per esplorazione si ottengono tramite gare ("tender") che devono essere trasparenti: l'agenzia mineraria ha stabilito una procedura di selezione per l'esplorazione. Se un giacimento è "strategico", possono esserci restrizioni e il governo può richiedere una partecipazione societaria.

Rischi e mitigazione:

- Rischio normativo: Le leggi minerarie possono essere modificate, specialmente per i depositi strategici.
- Rischio politico: Investire in un settore soggetto a controllo statale (giacimenti strategici) può comportare negoziazioni complesse.

- Rischio ambientale: Normative ESG (ambientali, sociali, governance) stanno diventando sempre più rilevanti.
- Compliance: Necessità di rispettare la normativa locale, incluse le procedure di licenza, i requisiti di esplorazione e i rapporti con il governo.

1.1. OPPORTUNITÀ PER LA FORNITURA DI TECNOLOGIE E MACCHINARI ITALIANI NEL SETTORE MINERARIO DELLA MONGOLIA

L'industria mineraria costituisce uno dei pilastri fondamentali dell'economia mongola, rappresentando una quota significativa del PIL nazionale e delle esportazioni. La crescente domanda di tecnologie avanzate, macchinari ad alta efficienza e soluzioni per la sostenibilità ambientale crea un contesto estremamente favorevole per l'ingresso di fornitori italiani, da sempre riconosciuti per qualità, innovazione e affidabilità industriale. La Mongolia possiede abbondanti risorse minerarie – tra cui rame, carbone, oro, molibdeno, terre rare e minerali strategici – e sta portando avanti ambiziosi progetti di espansione e modernizzazione delle infrastrutture minerarie. Il Governo mongolo incoraggia attivamente l'introduzione di tecnologie d'avanguardia, sia nella fase di esplorazione, sia nelle successive fasi di estrazione, lavorazione e logistica.

Le imprese minerarie mongole, comprese le grandi compagnie internazionali operanti nel Paese, manifestano un fabbisogno crescente nei seguenti ambiti:

- Macchinari di perforazione e scavo ad alta precisione e basso consumo energetico.
- Impianti di frantumazione e selezione (crushing & screening) ad alta capacità e ridotta manutenzione.
- Sistemi di ventilazione e sicurezza per miniere sotterranee.
- Soluzioni per la mineral processing (impianti di flottazione, filtrazione, essiccazione, tritazione).
- Tecnologie digitali e sistemi di automazione per la gestione delle operazioni minerarie (monitoraggio in tempo reale, sensoristica, controllo remoto).
- Macchine movimento terra e veicoli industriali adatti a condizioni ambientali estreme.
- Sistemi per la protezione ambientale, incluse tecnologie per il trattamento delle acque, la riduzione delle emissioni e la gestione dei rifiuti minerari.

L'Italia vanta un'eccellenza riconosciuta in molti di questi segmenti, grazie alla consolidata tradizione nel settore delle macchine industriali e alla competenza nel design di tecnologie efficienti e sostenibili.

2. ENERGIA E ENERGIE RINNOVABILI

La Mongolia dispone di un potenziale energetico rinnovabile estremamente elevato, stimato in circa 2.600 GW tra risorse eoliche e solari, equivalenti a circa 5.457 TWh di generazione pulita teorica annua. Tuttavia, al 2023 solo 9 % dell'elettricità prodotta nel Paese proveniva da fonti rinnovabili: di questi, il 6,2 % era generato da eolico, il 2,3 % da solare e lo 0,5 % da idroelettrico. La capacità installata da rinnovabili ammontava a 286 MW, pari al 18,1 % della capacità complessiva nazionale. Il governo mongolo si è posto l'obiettivo di raggiungere entro il 2030 una quota del 30 % da fonti rinnovabili nel mix elettrico, in linea con la strategia "Vision 2050".

La Mongolia offre un elevato potenziale per le energie rinnovabili: vasti spazi steppici, elevata irradiazione solare e corridoi ventosi rendono il paese ideale per progetti solari, eolici e ibridi. Il

governo sta incentivando la transizione energetica: ciò apre opportunità per investitori stranieri in centrali solari, parchi eolici, stoccaggio di energia (batterie) e infrastrutture di trasmissione moderna. Il settore elettrico è già in crescita: tra i consumi più significativi figurano l'elettricità, il gas e il condizionamento, con un tasso di crescita della domanda attuale sui consumi pari a circa il 7-8% annuo.

Ulteriori possibilità: sviluppo di reti intelligenti (“smart grid”), microgrid, soluzioni per energia off-grid in aree rurali o nomadi.

La Mongolia, con oltre 250–300 giorni di sole all’anno, offre ottime condizioni per lo sviluppo di solare. Esiste un’iniziativa chiamata North-East Asia Regional Power System Interconnection: un progetto che mira a collegare le reti elettriche di Mongolia, Russia, Cina, Corea del Sud e Giappone. Tale interconnessione potrebbe consentire alla Mongolia di esportare elettricità rinnovabile prodotta sul suo territorio verso aree ad alta domanda nella regione. Per far funzionare l’esportazione su larga scala, si prevede l’utilizzo di tecnologie di trasmissione ad alta tensione (Ultra-High Voltage, UHV) lungo una potenziale linea Mongolia–Cina.

L’infrastruttura di trasmissione nazionale è ancora limitata: la rete attuale ha difficoltà a “assorbire” grandi quantità di generazione rinnovabile e richiede aggiornamenti considerevoli. Vi è bisogno di investimenti significativi nelle linee di trasmissione inter-statali, incluse le tecnologie UHV, per realizzare i corridoi di esportazione. La pianificazione dell’interconnessione richiede accordi internazionali complessi, tra diversi Paesi con interessi e regolamenti differenti.

La Mongolia punta a diventare un hub energetico regionale grazie al suo potenziale solare ed eolico. Per investitori italiani, ciò significa possibili partnership su infrastrutture di interconnessione, investimenti in progetti di generazione rinnovabile con destinazione “export”, e partecipazione a studi di fattibilità e costruzione di linee di trasmissione UHV. Tuttavia, è essenziale considerare le sfide infrastrutturali e regolatorie, che richiedono una pianificazione a lungo termine e il coinvolgimento con autorità governative e istituzioni finanziarie internazionali.

3. AGRICOLTURA E ALLEVAMENTO

L’agricoltura in Mongolia rappresenta una componente significativa ma in evoluzione dell’economia nazionale: nel 2024 il valore aggiunto del settore agricolo (inclusi allevamento, silvicoltura e pesca) ha contribuito per circa il 7,4 % del PIL. Pur con una superficie vastissima, solo lo 0,7% del territorio è coltivabile, mentre oltre il 70% dei terreni è dedicato a pascoli per il bestiame. Il settore impiega circa il 26% della forza lavoro, soprattutto nelle aree rurali. La struttura produttiva è fortemente dominata dall’allevamento: gli animali da gregge costituiscono circa l’80% della produzione agricola, con un bestiame stimato in decine di milioni di capi.

Il settore della zootecnia è un elemento fondamentale dell’economia mongola, strettamente connesso alle tradizioni nomadi e all’uso del territorio. Alla fine del 2023, la Mongolia contava circa 64,7 milioni di capi di bestiame, con una netta prevalenza di pecore (29,4 milioni, pari al 45,5%) e capre (24,6 milioni, 38,1%), seguite da bovini (5,4 milioni, 8,3%), cavalli (4,8 milioni, 7,5%) e cammelli (473,9 mila, 0,7%). Negli ultimi anni si è registrata una significativa flessione: nel 2023 il totale degli animali è diminuito del 9,1% rispetto all’anno precedente, dovuto principalmente a perdite di pecore e capre per ragioni climatiche. Secondo dati del quarto rapporto nazionale sul cambiamento climatico, la densità degli animali è aumentata dai 18 capi per 100 ettari del 1987 ai 61 capi per 100 ettari nel 2021, evidenziando una pressione crescente sul pascolo. Il comparto allevamento genera significative

ricadute socio-economiche, poiché migliaia di famiglie di pastori dipendono da questa attività come principale fonte di reddito, e la mortalità del bestiame durante gli "dzud" (inverni estremi) rappresenta un rischio sistematico per la sostenibilità del settore.

Modernizzazione dell'allevamento e selezione genetica: Alcune imprese mongole, come la Gatsuurt LLC, hanno già introdotto tecnologie biotecnologiche avanzate per la selezione genetica del bestiame, importando razze da carne (es. Angus) e da latte (Holstein). Le aziende italiane possono offrire tecnologie per il miglioramento genetico, incubatrici di embrioni, sistemi per l'allevamento intensivo, software di gestione del gregge e tecnologie per il monitoraggio della salute animale.

Trasformazione dei prodotti derivati (latte, carne): Secondo la World Bank, oltre il 90 % della carne mongola è macellata "a mano" dai pastori, con gravi problemi di sicurezza alimentare. La percentuale di latte trasformato è molto bassa: meno del 10 % del latte raccolto viene lavorato da stabilimenti industriali, secondo la stessa analisi. Le tecnologie italiane per il processing del latte (caseifici, impianti di pastorizzazione, stabilizzazione), per la macellazione industriale e quant'altro offrirebbero grosse opportunità.

Sistemi di cooperative e infrastrutture agricole: La Mongolia ha avviato movimenti cooperativi per l'allevamento: ad esempio, il programma "New Cooperative" supporta cooperative di allevatori con prestiti agevolati per costruzione di strutture, laboratori di trasformazione lana/pelli, servizi veterinari, strutture di stoccaggio. Le imprese italiane possono supportare queste cooperative con infrastrutture: impianti di trasformazione cashmere, macchine per lavaggio e trattamento delle pelli, attrezzature per la conservazione (stoccaggio della lana, celle frigorifere per carne e latte), nonché software gestionali per cooperative. Attività di training potrebbero utilmente sostenere tali iniziative.

Cashmere e lana pregiata: Il cashmere è uno dei beni più remunerativi per gli allevatori mongoli. La Mongolia è il secondo produttore mondiale di cashmere grezzo, con una produzione annua che nel 2023 ha superato le 10.500 tonnellate. Di questo, circa il 70 % viene trasformato localmente in fasi iniziali (lavaggio, pettinatura), mentre solo una piccola parte è esportata come prodotto finito. Nel 2023, le esportazioni di cashmere e prodotti in cashmere hanno raggiunto 441,2 milioni di USD, di cui 263,6 milioni derivanti dal cashmere lavato (5.449 tonnellate). Inoltre, il settore cashmere costituisce una delle principali voci dell'export non minerario della Mongolia, con un contributo incluso nella strategia governativa "White Gold" per aumentare la trasformazione interna. Le imprese italiane possono collaborare con la filiera locale per creare stabilimenti di lavorazione cashmere (lavaggio, cardatura, filatura, tessitura), aumentando il valore aggiunto della materia prima mongola e migliorando la redditività degli allevatori.

4. INFRASTRUTTURE

Il settore infrastrutturale della Mongolia è in rapida espansione, sostenuto dai programmi di sviluppo governativo e dalla crescente cooperazione pubblico-privata. La rete ferroviaria nazionale si estende per circa 3.063 km, costituendo il principale canale di trasporto per le esportazioni minerarie. Il sistema stradale comprende oltre 112.500 km di strade, di cui circa 14.900 km sono strade internazionali e nazionali, e 898 km sono dedicate al trasporto dei prodotti minerari. Nel 2022, il trasporto su strada ha movimentato 33 milioni di tonnellate di merci, generando entrate per MNT 784,5 miliardi. Sul fronte energetico, la Mongolia ha prodotto 10,3 miliardi di kWh di elettricità in un anno. Le potenzialità di sviluppo sono ulteriormente sostenute da progetti strategici nel piano di lungo termine "Vision 2050", che prevede l'estensione delle reti ferroviarie e stradali, oltre a

importanti investimenti nella produzione e trasmissione elettrica. Infine, il mercato delle costruzioni mostra un forte dinamismo: nel quarto trimestre del 2024 il valore aggiunto del settore è cresciuto del 12,5 % rispetto all'anno precedente, favorendo investimenti infrastrutturali nei comparti trasporto, energia e edilizia.

La Mongolia prevede di espandere e modernizzare la rete di trasporto: la Vision 2050 del Paese include grandi progetti infrastrutturali su strada, ferrovie e collegamenti industriali. Le imprese italiane specializzate in ingegneria civile, costruzione di strade, ponti e ferrovie (inclusi tunnel e viadotti) possono offrire competenze e tecnologie avanzate per partecipare a questi progetti.

Il settore infrastrutturale dell'energia è centrale negli investimenti previsti: il piano infrastrutturale governativo include la costruzione di linee di trasmissione ad alta tensione. Un esempio concreto è la linea di trasmissione Choir–Sainshand da 220 kV prevista per il periodo 2025-2027. Inoltre, il primo bond municipale in Mongolia (emesso da Ulaanbaatar) è destinato a finanziare un sistema di storage con batterie (BESS) da 50 MW, per migliorare l'affidabilità della rete. Le aziende italiane possono proporre tecnologie per: sottostazioni, linee di trasmissione, sistemi di accumulo (batterie), soluzioni smart-grid, automazione e digitalizzazione della rete elettrica.

Partecipazione in progetti PPP (Partenariato Pubblico-Privato): Il Governo mongolo promuove investimenti congiunti pubblico-privati per infrastrutture critiche. Gli investitori italiani possono proporsi come partner in progetti PPP per la realizzazione di strade, ferrovie, ponti, reti elettriche e stazioni di trasformazione.

Il settore delle costruzioni infrastrutturali in Mongolia è in forte espansione: secondo un report di Research And Markets, l'industria edilizia complessiva dovrebbe crescere del 5,2% in termini reali nel 2025, con il trasporto e l'energia tra i motori principali. Secondo lo stesso report, l'indice medio annuo di crescita previsto per il periodo 2026-2029 nel mercato delle infrastrutture è del 4,4%. Ciò apre la porta a tecnologie italiane per edilizia sostenibile, materiali innovativi, smart building, sistemi di ingegneria civile e meccanica.

Linee guida responsabili e infrastrutture sostenibili: Secondo un rapporto dell'OCSE, la Mongolia ha inserito tra le sue priorità (nel Piano d'Azione 2024-2028) investimenti infrastrutturali "verdi": trasporto, energia e sviluppo industriale. Le imprese italiane con esperienza in infrastrutture sostenibili (green infrastructure, energie rinnovabili + storage, trasporti low emission) possono cogliere un vantaggio competitivo, in quanto il governo locale è sempre più incline a progetti compatibili con criteri ESG.

5. SOLUZIONI TECNOLOGICHE AVANZATE ITALIANE

Le imprese italiane interessate alla fornitura di tecnologie italiane possono operare in Mongolia attraverso diverse modalità:

- Esportazione diretta di macchinari verso operatori locali o internazionali.
- Accordi di distribuzione e rappresentanza con partner mongoli, utili per gestire assistenza tecnica e ricambi.
- Costituzione di una società locale (LLC), che consente una presenza stabile e maggiori possibilità di partecipare a gare pubbliche e private.
- Joint-venture con compagnie mongole, per forniture integrate, manutenzione specializzata e sviluppo congiunto di soluzioni tecnologiche.
- Partecipazione a gare d'appalto.

Le tecnologie italiane possono essere apprezzate in Mongolia per i seguenti motivi:

- Robustezza e longevità operativa, caratteristiche essenziali in aree remote e climaticamente estreme.
- Efficienza energetica, che riduce i costi operativi e risolve i problemi legati alla limitata capacità energetica nazionale.
- Innovazione e automazione, necessarie per aumentare la produttività e garantire standard di sicurezza elevati.
- Soluzioni green, sempre più richieste per la conformità ai requisiti ambientali e alle linee guida ESG.

Raccomandazioni Strategiche per Imprese Italiane:

- Identificare progetti prioritari in Mongolia attraverso enti locali (Invest Mongolia, Ministeri competenti).
- Collaborare con operatori locali e istituzioni finanziarie mongole per partecipare a gare PPP.
- Offrire soluzioni tecnologiche integrate (“chiavi in mano”): progettazione + costruzione + manutenzione infrastrutture.
- Valutare l’accesso a finanziamenti internazionali (Banca Mondiale, EBRD) che supportano progetti infrastrutturali sostenibili.

6. TURISMO

Nel 2024, la Mongolia ha registrato un numero record di 808.956 turisti internazionali, che ha generato entrate pari a 1,6 miliardi di USD nel settore turistico. Solo nell’anno precedente (2023), il Paese aveva accolto circa 594.000 visitatori stranieri, con ricavi per 1,2 miliardi di USD. I turisti provengono principalmente da Cina (30 % circa), Russia e Corea del Sud, evidenziando l’importante peso dei mercati regionali. Il Governo mongolo ha dichiarato il periodo 2023-2028 come “Welcome to Mongolia”, con l’obiettivo ambizioso di attrarre 1 milione di turisti l’anno per diversificare l’economia nazionale, storicamente dipendente dal settore minerario. Con il crescente flusso di turisti internazionali (808.956 visitatori nel 2024, generando ~ 1,6 mld USD di ricavi), vi è una domanda crescente di strutture ricettive di qualità: hotel, eco-lodge e “ger camp”. Le imprese italiane specializzate in edilizia sostenibile, design eco-compatibile, materiali a basso impatto ambientale e architettura “green” possono fornire soluzioni per la costruzione e il rinnovo di queste strutture.

La Mongolia ha lanciato campagne di “nation branding” (es. “Go Mongolia”) per promuovere il Paese come destinazione di turismo culturale e avventuroso. Le aziende italiane con esperienza nel branding, nel marketing digitale e nel turismo di lusso potrebbero collaborare con enti mongoli e operatori locali per creare offerte turistiche premium, campagne internazionali e pacchetti innovativi.

7. 14 MEGA PROGETTI PER L’ACCELERAZIONE DELLA CRESCITA ECONOMICA (2024-2028)

Nel programma d’azione del governo di coalizione della Mongolia per il periodo 2024-2028, sono stati annunciati 14 progetti strategici destinati a stimolare una rapida crescita economica, in particolare nei settori delle infrastrutture, dell’energia, delle risorse naturali e delle industrie ad alta tecnologia. Questi progetti rappresentano un’opportunità significativa per gli investitori stranieri, grazie alla loro dimensione, rilevanza economica e potenziale di ritorno sugli investimenti.

1. Progetto di Connessioni Ferroviarie Transfrontaliere e Terminal di Trasferimento Merci "Gashuunsukhait-Gantsmod", "Khangi-Mandal" e "Shiveekhuren-Sekhee": Il progetto prevede la costruzione di collegamenti ferroviari strategici tra la Mongolia e la Cina, con l'obiettivo di migliorare le capacità logistiche e i terminali di trasferimento merci. Questi corridoi ferroviari sono fondamentali per il trasporto delle risorse naturali e dei prodotti industriali mongoli, aumentando l'efficienza del commercio estero.

- Investimento stimato: 3,2 miliardi di dollari.
- Obiettivo: Potenziare l'integrazione regionale e il commercio internazionale, riducendo i costi di trasporto e migliorando la competitività.

2. Progetto della Centrale Termoelettrica da 450 MW a Tavantolgoi: Il progetto riguarda la costruzione di una centrale termoelettrica da 450 MW a Tavantolgoi, una delle principali aree minerarie del Paese, strategica per la produzione di energia per l'industria e l'uso domestico. Tavantolgoi è noto per le sue vaste riserve di carbone, che saranno utilizzate per alimentare l'impianto.

- Investimento stimato: 1,5 miliardi di dollari.
- Obiettivo: Aumentare l'autosufficienza energetica della Mongolia e supportare la crescita industriale.

3. Progetto della Centrale Idroelettrica da 90 MW a Erdeneburen: Questo progetto prevede la costruzione di una centrale idroelettrica da 90 MW sul fiume Erdeneburen. La centrale contribuirà a diversificare le fonti energetiche del Paese, riducendo la dipendenza dal carbone e migliorando la sostenibilità ambientale.

- Investimento stimato: 350 milioni di dollari.
- Obiettivo: Incrementare la produzione di energia rinnovabile e ridurre l'impatto ambientale.

4. Progetto della Centrale Idroelettrica da 310 MW sul Fiume Eg: Un altro importante progetto nel settore delle energie rinnovabili è la centrale idroelettrica da 310 MW che verrà costruita lungo il fiume Eg. Questo impianto fornirà energia pulita a lungo termine, contribuendo alla stabilità energetica del Paese.

- Investimento stimato: 700 milioni di dollari.
- Obiettivo: Potenziare l'infrastruttura energetica e sostenere la crescita economica sostenibile.

5. Progetto di Energie Rinnovabili e Risorse Distribuite: Il progetto si concentra sulla promozione delle energie rinnovabili, incluse le fonti solare ed eolica, attraverso impianti distribuiti in tutto il territorio mongolo. L'obiettivo è aumentare la quota di energia prodotta da fonti sostenibili e migliorare l'accesso a energia nelle aree remote.

- Investimento stimato: 1,2 miliardi di dollari.
- Obiettivo: Migliorare l'accesso all'energia e ridurre le emissioni di carbonio.

6. Progetto della Tubatura Idrica Kherlen-Toono e Orkhon-Ongi: Questo ambizioso progetto prevede la costruzione di due pipeline per il trasporto dell'acqua nelle regioni di Kherlen-Toono e Orkhon-Ongi. Le infrastrutture idriche sono cruciali per sostenere l'agricoltura e l'industria, specialmente nelle zone centrali e orientali della Mongolia.

- Investimento stimato: 800 milioni di dollari.

- Obiettivo: Garantire una gestione sostenibile delle risorse idriche e supportare la crescita agricola e industriale.

7. Progetto Stradale Verticale da Ereen Tsav a Choibalsan, Baruun Urt e Bichigt: La costruzione di una strada verticale che collegherà diverse città e regioni rurali della Mongolia ha l'obiettivo di migliorare la connettività interna, facilitare il trasporto delle merci e ridurre i costi logistici.

- Investimento stimato: 600 milioni di dollari.
- Obiettivo: Potenziare l'accesso alle aree remote e favorire lo sviluppo economico.

8. Progetto con la Francia per una Centrale Uranifera e una Centrale Nucleare: Questo progetto prevede una partnership strategica con la Francia per la costruzione di una centrale nucleare e un impianto di estrazione dell'uranio. Il progetto rappresenta un passo significativo verso la diversificazione delle fonti di energia e la modernizzazione delle capacità energetiche del Paese.

- Investimento stimato: 4,5 miliardi di dollari.
- Obiettivo: Sviluppare una fonte di energia a lungo termine per supportare la crescita economica e ridurre la dipendenza dalle fonti tradizionali.

9. Progetto Complesso Chimico del Carbone e del Coke: Questo complesso industriale sarà dedicato alla trasformazione del carbone in prodotti chimici e coke, destinati principalmente all'industria siderurgica. La Mongolia, con le sue ampie riserve di carbone, ha un grande potenziale di sviluppo in questo settore.

- Investimento stimato: 2,3 miliardi di dollari.
- Obiettivo: Aumentare il valore aggiunto derivante dalle risorse minerarie e sviluppare nuovi settori industriali.

10. Progetto di Complesso per la Lavorazione del Rame: La Mongolia è uno dei principali produttori di rame, e questo progetto mira a sviluppare un complesso integrato per la lavorazione del rame, aggiungendo valore alla materia prima estratta e creando opportunità per l'esportazione di prodotti lavorati.

- Investimento stimato: 1,8 miliardi di dollari.
- Obiettivo: Aumentare la capacità di lavorazione e stimolare l'industria metallurgica nazionale.

11. Progetto di Fabbrica per la Produzione di Acciaio: La costruzione di uno stabilimento per la produzione di acciaio mira a sfruttare le risorse minerarie nazionali per soddisfare la crescente domanda interna di acciaio e per esportare prodotti finiti. Questo progetto è strategico per sviluppare l'industria pesante in Mongolia.

- Investimento stimato: 2,4 miliardi di dollari.
- Obiettivo: Promuovere l'industria metallurgica e favorire l'autosufficienza nella produzione di acciaio.

12. Progetto di Raffinazione del Petrolio: Questo progetto prevede la costruzione di un impianto di raffinazione del petrolio per ridurre la dipendenza dalle importazioni di petrolio raffinato, migliorando l'efficienza energetica e abbattendo i costi delle materie prime.

- Investimento stimato: 1,5 miliardi di dollari.

- Obiettivo: Aumentare la capacità di raffinazione e migliorare la sicurezza energetica.

13. Progetto di Raffinazione dell'Oro Basato sul Progetto Oyu Tolgoi: Il progetto di raffinazione dell'oro si concentra sulla creazione di un impianto di raffinazione per il trattamento del metallo estratto dalla miniera di Oyu Tolgoi, uno dei più grandi giacimenti di rame e oro al mondo.

- Investimento stimato: 1 miliardo di dollari.
- Obiettivo: Aggiungere valore alla produzione aurifera e migliorare l'industria mineraria del Paese.

14. Progetto del Satellite Nazionale: Il governo mongolo prevede di lanciare un satellite nazionale per migliorare le capacità di comunicazione, sorveglianza e gestione delle risorse naturali. Questo progetto rappresenta un passo importante nella digitalizzazione del Paese.

- Investimento stimato: 300 milioni di dollari.
- Obiettivo: Migliorare le infrastrutture digitali e favorire lo sviluppo di tecnologie avanzate.

SEZIONE IV
RICERCA SCIENTIFICA E
INNOVAZIONE IN MONGOLIA



1. RICERCA SCIENTIFICA E INNOVAZIONI IN MONGOLIA

La Mongolia sta rafforzando il proprio appoggio al campo scientifico e delle innovazioni. Al centro del sistema scientifico nazionale c'è la MAS, Mongolian Academy of Science, l'istituzione pubblica che coordina gran parte della ricerca all'interno del Paese e raggruppa numerosi istituti di ricerca (fisica, matematica, geografia, biologia, agricoltura, ingegneria, scienze sociali e mediche...) ed è attiva nella formulazione di politiche scientifiche e nel collegamento con il governo.

Il livello di spesa in ricerca e sviluppo (R&S) in Mongolia rimane relativamente basso: secondo dati recenti, la spesa totale in R&S è stata intorno allo 0,08% del PIL nel 2022. Questa cifra è significativamente inferiore rispetto alla media di molti paesi sviluppati e anche ad altri paesi in via di sviluppo. Nell'Indice di Innovazione Globale (Global Innovation Index, GII), la Mongolia ha ottenuto un punteggio di 26,70 punti nel 2025, leggermente in calo rispetto al 2024, mostrando un margine di miglioramento nel rafforzamento del suo sistema di innovazione.

La Mongolia dispone di un fondo pubblico dedicato alla scienza e alla tecnologia: lo Science and Technology Fund (STF), regolato dalla legge sui fondi speciali, finanzia progetti di ricerca e innovazione. Il STF ha sostenuto, nel periodo 2018–2021, oltre 1.520 progetti di ricerca con un budget totale di 24 miliardi di MNT, destinati a ricerca agricola, biomedica, tecnologica e di base. Nel 2025, il governo ha approvato un regolamento aggiornato per il finanziamento di progetti di innovazione tramite il bilancio statale, prevedendo sovvenzioni per attività di R&S e startup di tecnologia.

Le università mongole, come la Mongolian National University of Medical Sciences (MNUMS), sono attive nella ricerca interdisciplinare e internazionale. Dal 2019 al 2023, la MNUMS ha gestito progetti su salute, innovazione tecnologica e ricerca di base. Secondo l'agenzia statale MONTSAME, in un recente convegno internazionale (aprile 2024) il Ministero dell'Educazione ha annunciato che gli scienziati mongoli hanno pubblicato oltre 8.000 articoli su riviste internazionali, con circa 90.000 citazioni, segnalando una crescita significativa nella qualità della produzione scientifica.

Una ricerca pubblicata sulla Mongolian Journal of Educational Research evidenzia che il sistema nazionale dell'innovazione è ancora poco maturo: mancano integrazione tra università, imprese e istituzioni statali, e la cultura imprenditoriale tecnologica è relativamente debole. Il basso livello di finanziamento pubblico rappresenta un limite strutturale: secondo analisi, la quota del bilancio statale dedicata alla scienza e tecnologia è tradizionalmente bassa, il che ostacola lo sviluppo di un ecosistema di innovazione robusto. Un ulteriore ostacolo riguarda la scarsa partecipazione del settore privato nella R&S, che riduce il potenziale di trasferimento tecnologico e di creazione di imprese innovative (startup).

Gli investitori stranieri interessati all'innovazione e alla R&S possono collaborare con università locali, istituti di ricerca e startup per sviluppare tecnologie ad alto valore aggiunto. Progetti di energia pulita, monitoraggio ambientale e tecnologie sanitarie presentano un buon potenziale di sinergia con il sistema di sovvenzioni pubblico (STF) e le nuove politiche di innovazione. Il contesto politico sta evolvendo favorevolmente: il recente regolamento per il finanziamento statale di progetti di innovazione indica una maggiore volontà governativa di supportare lo sviluppo tecnologico. Il basso livello attuale di spesa in R&S rappresenta anche un'opportunità: investitori diretti in ricerca possono sfruttare un ambiente meno competitivo e contribuire a plasmare l'ecosistema dell'innovazione in Mongolia.

Fonti bibliografiche

- Ambasciata d'Italia a Ulaanbaatar (<https://ambulaanbaatar.esteri.it/it/news/>)
- Doppia Imposizione (<https://www.gazzettaufficiale.it/eli/gu/2013/01/14/11/sg/pdf>)
- Ufficio Nazionale di Statistiche della Mongolia (<https://www.1212.mn/en>)
- Banca Mondiale (<https://www.worldbank.org/mn/country/mongolia>)
- Banca Centrale della Mongolia – Bank of Mongolia (<https://www.mongolbank.mn/en/r/9522>)
- ICE –Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane – ICE di Pechino (<https://www.ice.it/it/mercati/cina-rp-include-hong-kong-e-macao/pechino-ufficio-di-coordinamento-la-repubblica-popolare>)
- Invest Mongolia (<https://www.investmongolia.gov.mn/wp-content/uploads/2023/11/GUIDEBOOK-2023.pdf>)
- PwC (<https://taxsummaries.pwc.com/mongolia/corporate/taxes-on-corporate-income>)
- Grata International (<https://gratanet.com/insights#publications>)
- Global Climatescope (<https://www.global-climatescope.org/markets/mongolia>)
- European Commission (https://international-partnerships.ec.europa.eu/countries/mongolia_en)
- UNDP in Mongolia (<https://www.undp.org/tag/mongolia?type=publications>)
- Invest Mongolia (<https://investmongolia.gov.mn/wp-content/uploads/2024/02/Investor-Guidebook-2023-Detail.pdf>)
- PwC (https://www.pwc.com/mn/en/publication/assets/dbm_2024_ver2.pdf)
- Internation Trade Council (<https://tradecouncil.org/wp-content/uploads/2025/01/Investing-in-Mongolia.pdf>)
- Asian Development Bank (<https://www.adb.org/sites/default/files/linked-documents/cps-mon-2025-2028-isga.pdf>)

AMBASCIATA D'ITALIA A ULAANBAATAR
ICC tower, 14° piano, Via Jamiyan Gun 9, 1° khoroo,
distretto Sukhbaatar, Ulaanbaatar, 14240, Mongolia
Tel: +976 7555 1723 int.4
E-mail: mongolia.commerciale@esteri.it
Web: <https://ambulaanbaatar.esteri.it/it/>

